MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 274

PREZZI, per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: [illegible] — Necrologio L. 1,50 — [illegible]

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 16 — Ogni numero separato centesimi 25 — UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-29 — I manoscritti non si restituiscono

Il Senato inizia i suoi lavori inneggiando al genio e all'ardimento italico

La seduta

Imponente manifestazione al Primo Ministro

ROMA, 16.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza di S. E. Tittoni. Entra nella aula S. E. il Capo del Governo. Il Presidente del Senato i Ministri e tutti i Senatori sorgono in piedi e prorompono in una unanime ovazione che dura lungamente. Applausi prolungati e reiterati partono dalle tribune. Grida ripetute di «Viva il Duce».

PRESIDENTE — Coll'accoglienza fatta al Capo del Governo il Senato ha voluto solennemente confermare i sentimenti già manifestati in occasione dei due infami attentati dai quali egli è uscito fortunatamente e miracolosamente incolume (applausi unanimi).

MUSSOLINI — Ringrazia devotamente il Presidente e l'assemblea. (vivissimi e ripetuti applausi).

Per la morte della Principessa Maria Laetitia

Il PRESIDENTE si alza e con lui si alzano tutti i Senatori e i Ministri. Commemora S. A. R. la Principessa Maria Laetitia ricordandone le virtù e specialmente la profonda carità, la fermezza nei dolori di cui l'esistenza non le fu avara e rinnovando alla Famiglia Reale le più commosse condoglianze per la dipartita di una eletta figura di Principessa. (vivi applausi).

FEDELE, Ministro dell'Istruzione. — In nome del Governo si associa alle parole di profondo compianto del Presidente dell'Assemblea per la perdita di S. A. R. la Principessa Maria Laetitia. Come ogni gioia della Casa Savoia è gioia del popolo italiano, così ogni lutto che la colpisce, colpisce profondamente il popolo nostro, ed il rimpianto è più vivo e profondo per l'inaspettata e immatura perdita. Tutto il popolo italiano sa bene come S. A. R. la Principessa Maria Laetitia sia stata non solo una degna rappresentante delle nobili tradizioni di Casa Savoia, ma anche come durante la guerra abbia speso l'opera sua pietosa per i feriti e i mutilati e sa ancora come senza batter ciglio abbia donato un figliolo alla Patria. Il Governo Nazionale rinnova le profonde condoglianze alla Famiglia Reale e invia alla memoria della Augusta Signora un commosso e reverente saluto. (generali approvazioni).

Comunicazioni del Governo

MUSSOLINI. — Comunica i decreti reali con cui sono state accettate le dimissioni dell'on. Federzoni da Ministro dell'Interno e dell'on. Pietro Lanza di Scalea da Ministro delle Colonie e sono stati nominati Ministro dell'Interno S. E. il Capo del Governo e Primo Ministro e Ministro delle Colonie l'on. Luigi Federzoni

Comunica pure i decreti reali con i quali sono state accettate le dimissioni dei Sottosegretari in carica per l'Interno, le Colonie, le Finanze, l'Aeronautica, l'Istruzione Pubblica, l'Economia Nazionale, le Comunicazioni, le Corporazioni e nominati i nuovi sottosegretari per gli stessi dicasteri.

Si accordano poscia alcuni congedi.

Commemorazioni

Il PRESIDENTE commemora i senatori Polacco, Vigoni, Cocuzza, Pianigiani, Raggio, Venosta e Grossich mettendo in rilievo le loro benemerenze patriottiche e civili.

FEDELE, Ministro dell'Istruzione — Si associa alle parole di cordoglio pronunciate dal Presidente e osserva che ciascuno dei defunti s[illegible]ori nello speciale campo in cui svolse l'opera sua fu benemerito della Nazione. Il Governo Nazionale, interprete del sentimento di riconoscenza del popolo italiano, si inchina alla loro memoria.

In onore del sen. Marconi e dell'Aviazione italiana

MUSSOLINI — Il Governo desidera che nella storia del Senato resti traccia di due fatti che sono avvenuti durante le vacanze. Alcune settimane or sono un componente illustre di questa Assemblea, Guglielmo Marconi, dotava l'umanità di un'altra grande conquista, quella delle onde a fascio, che a mio sommesso avviso ritengo risolvano uno dei problemi fondamentali delle comunicazioni attraverso lo spazio.

L'altro giorno in America l'onore aviatorio del continente europeo è stato salvato dalle macchine e dal coraggio italiani (applausi vivissimi). Questi sono fatti che disperdono montagne di parole (Senatori e Ministri si alzano e applaudono lungamente; si grida: Viva Marconi).

Per il prestito del Littorio

Il PRESIDENTE annunzia che domani alle 14.30 si riuniranno gli uffici per l'esame di alcuni disegni di legge, la seduta pubblica avrà inizio alle 16.

Presentazione di disegni di legge

VOLPI, Ministro delle Finanze — Presenta i disegni per la conversione in legge dei decreti concernenti:

L'autorizzazione per l'emissione nuovo Prestito nazionale in difesa della valuta.

Disposizioni riguardanti l'emissione del nuovo Prestito, la soppressione della sezione speciale autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e costituzione coll'Istituto di liquidazione, i servizi per la liquidazione dei beni diretti e interessi appartenenti ai cittadini di Stati già nemici, il contingente di esportazione per le pelli grezze di vitello.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni — Presenta il disegno per la conversione in legge del R. D. che impone l'obbligo del giuramento ai capitani e padroni marittimi.

SODERINI e DI BAGNO — Presentano le relazioni sui disegni legge concernenti l'ammissione di nuove merci al beneficio della temporanea importazione e il personale doganale proveniente dalla cessata amministrazione austriaca.

Conversione in legge del R. D. 15 aprile 1926 relativo all'assegnazione in proprietà dell'Ordine Mauriziano del mobilio esistente nella Real Palazzina di Stupinigi.

Chiusura di votazione.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione; i senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Il PRESIDENTE proclama che anche a scrutinio segreto, tutti i disegni di legge finora discussi risultano approvati.

AGNETTI, segretario — Dà lettura delle risposte che i Ministri competenti hanno dato alle interrogazioni dei senatori Bersarelli, Cornaggia, Bouvier, Soderini, Tolomei e Zerboglio.

La seduta termina alle 16.45.

Note alla seduta

ROMA, 16, notte (per telefono):

Breve ma significativa l'odierna seduta con cui il Senato ha iniziato i suoi lavori. Fino dalle 14.30 nell'aula cominciano ad affluire i senatori che occupano la grande maggioranza degli scanni dei vari settori. Le tribune sono affollatissime e in quella dei deputati si notano gli onorevoli Zimolo, Romano, di Crollalanza, Farinacci e parecchi altri. I nuovi Sottosegretari conversano con alcuni senatori. L'on. Marconi riceve molte congratulazioni per la sua nuova scoperta. Nella tribuna della diplomazia prendono intanto posto alcuni Ministri e Ambasciatori. Nell'aula il brusio delle conversazioni aumenta di minuto in minuto.

Alle 15.3 dalla porta di fondo, salutato da un grande applauso, entra il Capo del Governo seguito da tutti i Ministri.

L'on. Mussolini attraversa l'emiciclo e va ad assidersi al banco del Governo mentre tutti i senatori e tutto il pubblico delle tribune lo acclama a lungo. Da ogni parte si odono grida di «Evviva il Duce!».

L'on. Mussolini in piedi ringrazia sorridendo con cenni di saluto, in piedi accanto gli sono gli onorevoli Federzoni, Fedele, Ciano, Giuriati, Rocco, Volpi, Belluzzo.

L'ovazione si prolunga per qualche minuto.

Quando accenna a diminuire, il grido di «Evviva Mussolini» che parte dalla tribuna dei deputati, si intensifica nuovamente.

Finalmente si ristabilisce il silenzio e i senatori, che sono in numero di circa trecento, siedono per ascoltare la parola dell'on. Tittoni che intanto è salito al suo banco ed ha aperto la seduta.

Dopo l'imponente manifestazione tributata al Primo Ministro e Duce del Fascismo, il Senato ha ascoltato in piedi e in religioso silenzio la commemorazione della Principessa Laetitia e dei vari senatori deceduti durante le vacanze.

Altre manifestazioni di entusiasmo si sono propagate per tutti i settori della aula e nelle tribune quando S. E. Mussolini ha ricordato con legittimo orgoglio le nuove espressioni del genio e del valore italico esplicatesi in questi giorni per la grande scoperta delle onde a fascio fatta da Guglielmo Marconi e per la vittoria della Coppa Schneider riportata dall'intrepido aviatore maggiore de Bernardi. Le parole del Duce sono state fragorosamente e a lungo applaudite.

Domani il Senato inizierà la discussione del disegno di legge concernente i provvedimenti per la sicurezza dello Stato.

Verso un ampio movimento di Prefetti

ROMA, 16.

E' imminente un movimento di Prefetti, che investirà anche alcune importanti città.

Ci consta che sarà in questa occasione applicato il concetto già approvato dall'ultima riunione del Gran Consiglio Fascista, relativamente all'armonizzazione dei rapporti fra le organizzazioni provinciali del P. N. F. e le Prefetture.

Per applicare tale concetto sarà iniziata nel prossimo movimento la nomina di Prefetti scelti fra gli uomini del partito fascista che daranno affidamento di sapere assolvere alle attribuzioni importantissime che la legge sui poteri dei Prefetti ha assegnato agli organi periferici del Governo.

Questi nuovi Prefetti saranno in un primo tempo 8 o 10; ma il concetto del Prefetto scelto tra i fascisti sarà in seguito più largamente attuato.

L'arresto di un deputato socialista

FOGGIA, 15.

Ieri la Polizia politica ha arrestato l'on. Michele Maitilasso, deputato socialista, che è stato subito tradotto nelle locali carceri giudiziarie.

La Polizia mantiene stretto riserbo circa le cause dell'arresto. Si sa però che si sta facendo una minuta perquisizione nella corrispondenza privata sequestrata.

Per il successo del Prestito del Littorio

ROMA, 16.

Il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata e il Segretario generale del Partito on. Augusto Turati hanno concordato le modalità della collaborazione di tutti gli organi del Partito al successo del Prestito del Littorio la cui sottoscrizione si inizierà il giorno 18. Ogni settimana si pubblicheranno le liste delle sottoscrizioni che supereranno 25 mila lire.

Il Congresso internazionale di olivicoltura

La seduta inaugurale

ROMA, 16.

Nell'aula magna del Collegio Romano ha avuto luogo stamane la seduta inaugurale del Congresso internazionale di olivicoltura, sotto gli auspici dell'Istituto Internazionale di Agricoltura che raccoglie in Roma le delegazioni dei seguenti Paesi: Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Egitto, Algeria, Tunisia, Marocco, Gran Libano, Unione dell'Africa del Sud, Uruguay, Tripolitania e Cirenaica.

Alla seduta affollatissima di invitati fra cui numerose personalità estere sono intervenuti: il ministro Belluzzo, il Sottosegretario on. Bastianini, il comm. Secreti rettore di Roma, in rappresentanza di S. E. il Governatore Cremonesi, il Prefetto, l'on. Grassi presidente della Società nazionale degli ulivicultori, gli on. Acerbo, Nunziante, Iocle, il sen. Chimienti, il comm. Bruzi direttore dell'Agricoltura, il comm. Nobili-Nassuero, segretario del Congresso ed altri.

Il Rettore comm. Secreti a nome del Governatore di Roma ha porto ai congressisti il saluto della città e ha rilevato l'importanza dell'attuale convegno.

Ha quindi parlato il vice presidente dell'Istituto d'Agricoltura signor Luigi Dop. Quando egli ha espresso i sensi del suo deferente omaggio alla Maestà del Re d'Italia, tutti i congressisti in piedi hanno calorosamente applaudito alle sue parole e un'alta vibrante dimostrazione, ha salutato l'accenno che egli ha fatto al Capo del Governo nazionale S. E. Mussolini.

Ha quindi parlato il delegato italiano on. Nunziante il quale dopo avere rilevato l'opera svolta dal Governo Nazionale per dare all'agricoltura il posto che le spetta nella vita della Nazione, ha invitato i congressisti che già hanno potuto ammirare le convalli popolate di uliveti della Liguria della Toscana e dell'Umbria, a visitare anche le terre meridionali, dove la cultura dello olivo fiorisce da secoli, sotto le cure pazienti di quei tenaci agricoltori.

All'on. Nunziante è succeduto l'on. Grassi, il quale a nome della Società nazionale degli ulivicultori aderenti alla Federazione dei Sindacati fascisti, ha porto un reverente ossequio a S. M. il Re che si è degnato concedere il suo alto patronato al Congresso, al Primo Ministro Mussolini restauratore delle fortune d'Italia e a tutti i congressisti. L'oratore ha quindi accennato alle condizioni dell'ulivicoltura in Italia, rilevando che essa coltiva oltre un milione e settecento mila ettari a coltura promiscua e circa 600 mila ettari a coltura specializzata di olivo assicurando un terzo degli 8 milioni di quintali che costituiscono l'intera produzione mondiale e ha concluso vivamente applaudito beneaugurando ai lavori del congresso. Dopo di lui ha preso la parola il Capo della delegazione spagnola signor Vallando il quale si è detto onorato di parlare a nome del Re di Spagna e di tutti i delegati esteri e di presentare a S. M. il Re d'Italia, a S. E. Mussolini, al rappresentante di Roma e alle altre personalità intervenute, il loro deferente omaggio e i sensi della loro più viva gratitudine. Il signor Vallando si è congratulato con l'Istituto Nazionale di Agricoltura per essersi fatto iniziatore di questo Congresso che intende onorare una coltura eminentemente mediterranea, quella dell'olivo, presagio questo della volontà delle Nazioni a voler lavorare per la pace e per l'avvenire in quanto l'opera data alla olivicoltura è opera data alla causa della pace e alla posterità. Il delegato spagnolo è stato vivamente applaudito e quindi salutato da una imponente dimostrazione di simpatia si è alzato a parlare il Ministro della Economia nazionale on. Belluzzo il cui discorso, attentissimamente seguito ha dato luogo a una nuova calorosa ovazione.

La seduta inaugurale è terminata alle ore 11.30. I lavori del Congresso si sono iniziati nel pomeriggio nella sede dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

AL MINISTERO DEI LL. PP. ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Ispettore generale delle Ferrovie, Tranvie ed Automobili, gr. uff. dott. Antonio Crispo.

I RAPPORTI ITALO-FRANCESI nelle dichiarazioni del Duce

"Tutto è accomodato,,

PARIGI, 16.

Il «Matin» pubblica la seguente intervista con l'on. Mussolini:

— Ebbene — disse il Primo Ministro — tutto è accomodato. Ho avuto col Governo francese tanto per l'affare Garibaldi quanto per le manifestazioni in Italia le spiegazioni più franche e, penso, più soddisfacenti. Ho constatato con piacere che il Governo francese non ha affatto amplificato i penosi avvenimenti e che il vostro distinto Ambasciatore Besnard, li ha trattati con perfetto sangue freddo. Se mi permettete la espressione, direi che le manifestazioni antifrancesi vanno decrescendo. Di quelle prodottesi dopo l'ultimo attentato, non sono molto gravi che quelle di Livorno. Le sole che ebbero il carattere di una netta violazione di Consolato furono quelle di Tripoli. Quali che siano le circostanze, giudico che tale genere di eccessi è assolutamente scandaloso e intollerabile. Io ne sono personalmente disgustato. Non solamente ho preso sanzioni di estrema severità, ma ho dato tali ordini che mai più cosa simile si rinnoverà. Posso darvene garanzia. Il Gran Consiglio Fascista ha espresso la sua intera riprovazione per tali errori che sono commessi da gente espulsa dal Fascismo e da agenti provocatori e che sono spiegabili con l'immensa emozione che producono gli attentati contro la mia persona. Perchè l'indignazione popolare si rivolge sempre contro la Francia? Qui la mia opinione è fatta ed è perchè la Francia appare come una terra di elezione per tutti i cospiratori ostili al Regime fascista. So bene che il diritto di asilo è un argomento di grande valore. Io rispetto tale diritto e lo pratico io stesso verso gran numero di rifugiati russi, macedoni, albanesi e altri che vivono pacificamente in Italia. Non penso di espellerli e rifiuterei energicamente di farlo se mi si domandasse ciò. Ma non bisogna confondere il diritto di asilo con altri fatti. I fuorusciti possono perfettamente vivere in Francia ma, non hanno, a mio avviso, il diritto di invelenire quotidianamente le relazioni tra i due grandi popoli pubblicando «phamplets» che sono una apologia e provocazione di reati. Il risultato della loro campagna, non è quello di mettere in pericolo il nostro Regime la cui forza è al di sopra del loro potere. Lo scopo che raggiungono è quello di esasperare i fascisti, di creare incidenti e di avvelenare le relazioni dei due popoli. E' certamente possibile, con un semplice metodo di polizia amministrativa, far tacere questi mestatori di torbidi e ciò, ripeto, non per me, ma per l'amicizia dei due paesi che ha certamente più valore che i pretesi diritti cui il vostro Governo ben seppe mettere un limite quando fece votare leggi contro gli anarchici. Questa attività di un piccolo gruppo inacidisce talmente i rapporti franco-italiani che, quando il mio popolo vede nascere un incidente, il suo spirito si dirige contro il paese donde giunge ogni giorno la eccitazione di fogli grossolanamente ingiuriosi. La confederazione elvetica, la più vecchia democrazia del mondo, ha perfettamente trovato il mezzo senza contraddire alle leggi liberali e di far cessare l'eccitazione contro il Regime fascista sopprimendo anche un giornale pericoloso. L'influenza di giornali di altri paesi, per esempio della Germania, è quasi nulla. Siamo appena qualche centinaio a leggerli, ma quelli stampati a Parigi hanno presso di noi un'eco prolungata e sonora.

Lo statuto di Tangeri e quello di Tunisi

— Quanto alle difficoltà dello statuto di Tangeri esse sono oggi appianate. Eravamo rassegnati a tenerci pel momento in disparte, ma il Governo inglese insiste per avere la nostra adesione allo statuto e vennero scambiate vedute in proposito. La procedura prevista ci dà piena soddisfazione: la Francia e la Spagna discutono il problema e questa priorità è del tutto naturale. Dopo, l'Inghilterra e l'Italia parteciperanno alle soluzioni finali. Forse lo accordo franco-spagnolo terrà già conto delle nostre domande molto modeste.

Vi ha un'altra questione su cui bisognerà discutere ed intenderci se vogliamo ottenere dai colloqui risultati positivi: quella dello statuto degli italiani di Tunisi che per noi è di un interesse primordiale.

Non dubito che dopo questi incidenti penosi, ma riparabili, entreremo in un periodo di eccellenti relazioni con la Francia. I miei sentimenti personali non sono dubbi. Non ho mai considerato una sana politica europea senza una stretta intesa franco-italiana. Ho dato ordine di cessare le polemiche sui giornali. Ben presto, in occasione della discussione al Senato oppure alla Camera avrò occasione di esprimere chiaramente ciò che penso e sento verso il vostro paese e non mancherò di dire che in modo costante la politica di Briand è stata inspirata da comprensione intelligente e simpatica delle aspirazioni e dei bisogni italiani.

Il ritorno di Peppino Garibaldi in Europa

Dice di esser venuto per difendere il fratello che ritiene innocente

PARIGI, 16.

Il generale Peppino Garibaldi giunto ieri a Parigi ha dichiarato ai giornalisti al suo arrivo, che ignorava ogni cosa che riguardasse l'affare del fratello Ricciotti. Io ho fatto il viaggio dall'America in Europa, ha detto il generale, per mettermi a disposizione di Ricciotti. Essendo io il capo della famiglia, è logico che io sia qui per difendere mio fratello. Peppino Garibaldi, accompagnato dal fratello Sante e da altri garibaldini, è poi salito in un automobile che lo attendeva.

Il corrispondente dell'«Echo de Paris» da Cherbourg riferisce d'altro canto le seguenti dichiarazioni fatte al suo sbarco dal generale Garibaldi: «Vivo tranquillamente negli Stati Uniti dove mi sono stabilito un anno e mezzo fa e dove, ammogliato felicemente, mi occupo di affari commerciali e industriali. La scorsa settimana leggendo un giornale ho saputo con vivo stupore la notizia dell'arresto di mio fratello Ricciotti. Dopo una lettera che mi aveva scritto nello scorso settembre, io non avevo avuto più notizie dirette da mio fratello. Richiesi subito informazioni e ricevetti la notizia da mio fratello Sante. La mia decisione fu subito presa e prenotai un posto sul «Mauritania». Non avendo ricevuto durante la traversata alcuna informazione precisa e non conoscendo le grandi linee dell'affare che attraverso le pubblicazioni dei giornali americani non posso esprimere opinione ben maturata. Domani però in compagnia di mio fratello Sante e con la collaborazione dell'avv. Moutet che io conosco il quale studierà l'incartamento assumendo la difesa di mio fratello, si potrà far luce sull'affare. Io persisto a credere che mio fratello Ricciotti sia stato accusato falsamente di azioni inqualificabili che egli non può avere commesso. Dite pure alla popolazione francese, che io amo e alla quale mi pare di aver fornito molte prove, che ho una fede assoluta in Ricciotti e che sono sicuro di far trionfare la verità. Conto perciò sulla giustizia francese in cui ripongo tutta la mia fiducia e sono sicuro che tra poco il nome di Garibaldi uscirà integro da tutto questo affare. Aggiungete, a questo ci tengo assai, che venuto in Francia per difendere mio fratello e l'onore del nostro nome, io sono fermamente deciso a non occuparmi in alcun modo di politica e a non entrare in nessun partito. Non ho affatto l'intenzione di immischiarmi nelle beghe dei partiti. Preferisco, terminato il mio compito, di ritornare negli Stati Uniti dove mi chiamano i miei affari».

Da un capo all'altro del mondo

Le condizioni di salute del Re di Romenia
Ministro dimissionario

BUCAREST, 16.

E' stato pubblicato sulla salute del Re Ferdinando il seguente bollettino: «Il Re Ferdinando soffre di rectosigmoidite, ma tale male non ha ripercussione sulle principali funzioni organiche e lo stato generale del Sovrano si mantiene soddisfacente. Si spera in un risultato favorevole del metodo di cura adottato. — Firmati: dottori Baudot, Romalo, Mamulea».

Il Ministro Coanda ha presentato le dimissioni.

Nei circoli parlamentari si ritiene che egli sarà designato per assumere la carica di Presidente del Senato.

Ottuagenario fermato con 7 milioni in tasca
Se li era guadagnati in America

GENOVA, 16.

Sere sono sulle calate del porto veniva tratto in arresto per misure di P. S. un vecchio dell'apparente età di circa ottanta anni che, perquisito, veniva trovato in possesso di biglietti di banca di grosso taglio e di effetti cambiari, monete d'oro, per l'importo di circa sette milioni.

Il vecchio non seppe dare precise spiegazioni su questo patrimonio, per cui venne inviato alle carceri in attesa di avere informazioni sul suo conto, richieste al paese di Campomaggiore — Trento.

Egli si era qualificato per Luigi Bonavida, nato ottanta anni fa in detto Comune. Le informazioni sul suo conto, giunte oggi, sono risultate a lui favorevoli. E' risultato che il Bonavida, nel 1884, in seguito ad un violento incidente avuto con un gendarme austriaco, al quale lasciare andare un ceffone, aveva dovuto espatriare.

Venuto a Genova, si era imbarcato sopra un bastimento e aveva approdato nell'Argentina. Lavorando colà, era riuscito ad accumulare la fortuna che ora gli era stata trovata indosso. Ora egli è tornato in patria per trascorrere lietamente gli ultimi giorni. Stasera è partito per il suo paese.

Una condanna a morte
chiede di impiccarsi da sè

NEW YORK, 16.

La signora Joe Basty, condannata a morte per l'uccisione di una donna ad Hamilton (Ontario) ha chiesto ufficialmente allo Sceriffo il permesso di impiccarsi da sè. Benchè non si sia ancora trovato un boia per giustiziarla, il permesso non è stato accordato.

Banditi che assalgono una banca

NEW YORK, 16.

Cinque banditi armati e mascherati hanno fatto improvvisamente irruzione in una banca di Laporte (Indiana) ed hanno obbligato il personale a rimanere sdraiato per terra durante tutto il tempo occorso per svaligiare le casse forti e i cassetti. Essi sono quindi fuggiti con un bottino di 140 mila dollari.

Miniera d'oro scoperta presso Karlsbad

PRAGA, 16.

In un bosco di proprietà dell'industriale Pechacek, durante alcuni scavi che vi si stanno facendo, è stata scoperta una ricca vena d'oro. Proseguendo negli scavi, tali giacimenti preziosi si sono manifestati su una superficie di alcune centinaia di metri.

Da una rocca
(Schizzo di vita italiana all'estero)

STOCCOLMA, 10 novembre.

Non siamo ricchi: anzi siamo poveri. Venti volumi miei, sette di Dozzi, dieci di Conti, otto di Franchi, altri dieci o venti messi qui da diversi colonisti, costituiscono la nostra «Biblioteca», con la quale teniamo, fra l'altro, conferenze su questioni di critica e letteratura italiana. La sala è buia: due grandi tricolori drappeggiati su opposte pareti la illuminano di una atmosfera nostrissima. Ma in abbondanza, a mucchi, giornali su tutti i tavoli: dieci quotidiani e una ventina di riviste dell'Italia. Una lavagna di cartone; un fornello a gas (non trattateci da pescecani se abbiamo il... fornello a gas; lo hanno nel loro baracchino anche le erbivendole sul mercato; il clima di Stoccolma non permette che se ne faccia a meno); un mazzo di fiori: tre, uno bianco, uno rosso, uno verde: li ha mandati una ammiratrice... (scusate la modestia, ma è colpa sua) dopo una nostra lezione su Giacomo Leopardi.

Questa è la nostra rocca, di fascisti sensibili ed insonni. L'inventario non era superfluo. Infatti il lettore probabilmente da esso non ha arguito che si tratta di una scuola.

Ma è proprio una scuola, benchè non obbidisca a nessun regolamento tabaccoso e coriaceo di insensibilità burocratica alla vita circostante. Dalla vita circostante noi non prescindiamo affatto: vi abbiamo le nostre radici, sentiamo e seguiamo prontamente le sue maree.

La colonia gravita intorno a noi. Non tutta. Quando si accende un fuoco tra una moltitudine di assiderati (osservate la vita, scrutate anche in voi stessi: è così) non tutti obbediscono al semplice e sereno impulso di accostarvisi; ve n'ha molti che sentono il bisogno di rimaner lontano a battere i denti, pur di poter fare una faccia sdegnosa, pur di conservare un diritto al broncio, ch'è una tra le più imprescindibili tra le false necessità, come il tabacco.

Non possiamo dire che gli svedesi gravitino intorno a noi: sarebbe una pretesa ridicola. Ma nella sei lezioni di ogni settimana in cui sono ammessi, oltre ai colonisti italiani, anche degli svedesi, noi siamo presi di assalto da una affettuosa folla che riempie tutto ed occupa anche il tavolino del conferenziere o insegnante, e che vuole incominciare, a seconda, o dall'articolo «il», o vuol essere informata sui sinonimi o sui francesismi, o vuole conoscere Dante o d'Annunzio.

Questa rocca, o scuola che dir si voglia, ci costa sacrifici cari, sopportati con sprezzo, e con orgoglio o fischiettando una canzonetta d'amore, a seconda del color delle nubi e della rotta della nave. Comunque, la bandiera di battaglia non si ammaina neppur di notte. Ci siamo anche sempre infischiati che i nostri sacrifici e la portata dei nostri risultati fossero compresi oppure ignorati dall'incompetenza in tuba. Siamo rimasti artisti perdutamente e il tricolore stemmato del Littorio reggiamo marciando nel vento di primavera o di tormenta. Sentiamo di far parte attiva in uno dei momento felici dell'umanità quali l'Ellade di Sofocle e di Fidia e l'Italia del Natale di Sangue e del 28 ottobre, che non ha ancora avuto il suo Fidia e il suo Sofocle. La nostra anima è ebbra di avvenire. Avanti! che importano i piccoli cattivi e gli stupidi, quando l'Italia tutta vive in un divino momento di creazione?

Ecco il mucchio di giornali d'oggi. Li abbiam sentiti cader dentro della buchetta della posta e corriamo ad impadronirsene. Interrompiamo qualunque lavoro e li sfogliamo. V'è una notizia corusca di forza dall'Italia fiera poesia. Eccola. Ve la ripetiamo dall'estero, se per caso ve ne fosse sfuggita l'austera bellezza: «La competenza per i delitti previsti dalla presente legge è devoluta a tribunali speciali costituiti da un presidente scelta tra gli ufficiali generali del R. Esercito, della R. Marina o della R. Aeronautica o della Milizia Volontaria e di cinque ufficiali della Milizia. La costituzione di tali tribunali è ordinata dal Ministero della Guerra».

Ecco l'aquila d'Italia, reggere nell'artiglio l'alloro e la spada: sociologia aristocraticamente estetica, oltre che realisticamente umana. Noi plaudiamo alla fierezza di un tribunale di militari posto — contro traditori e nemici — a guardia delle frontiere ideali. La nostra scuola e la nostra colonia lo salutano con un eia perchè in caso la spada e l'idea sono congiunte.

Pietro Picolli.

Lo scioglimento della Camera ungherese

BUDAPEST, 16.

Un decreto del Reggente scioglie l'Assemblea Nazionale e indice le elezioni generali. Il nuovo Parlamento si riunirà il 25 gennaio 1927.

Il suicida di Padova identificato

PADOVA, 16.

Come è noto, giorni fa all'albergo Zaramella si uccideva un tale qualificatosi per Angelo Rinaldi da Udine. In principio si credette ch'egli potesse essere lo strangolatore di Gemma Pagani, Flaminio Margonari, poichè fu accertato come il suicida avesse dato false generalità. Oggi invece, è stato identificato per il vice-cancelliere della pretura di Conegliano, trasferito proprio in questi giorni a Piacenza.

Si pensa quindi, che il trasferimento sia la causa che indusse il disgraziato a togliersi la vita.

IL SOVRANO ORDINE MILITARE DI MALTA pubblica una relazione corredata di molte fotografie nella quale espone l'opera propria a vantaggio dei profughi dell'Asia Minore. La relazione ricorda che nell'ottobre 1923 S. E. Mussolini decise generosamente di erogare la somma di 10 milioni di lire a beneficio dei profughi dell'Asia Minore, incaricando l'ordine gerosolimitano della distribuzione dei soccorsi.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Una bella e utile iniziativa fascista

PORDENONE, 16.

Come abbiamo detto ieri il 14 corrente si sono riuniti i membri del Direttorio del Fascio locale, i rappresentanti dei commercianti all'ingrosso e al minuto e alcuni cittadini appartenenti a tutte le classi sociali: senza grandi discussioni, in stile fascista, sono stati concretati i prezzi al minuto di tutti i generi di prima necessità. Non è trascorsa forse ancora una settimana da quando annunciammo la nomina di una Commissione annonaria fatta dalla Sezione del P. N. F. di Pordenone, e gli commissari ci hanno dato la regolamentazione dei prezzi al minuto. Eccoli:

Pane: forme inferiori a grammi 120 al Kg. L. 2.75; forme da grammi 120 a 200 al Kg. L. 2.60 — Carne di bue al Kg. da L. 9 a 9.50 — Carne di vacca al Kg. da L. 7 a 8 — Carne di vitello al Kg. da L. 9 a 10 — Carne di maiale al Kg. da L. 9 a 10 — Lardo e Strutto al Kg. L. 10 — Formaggio fresco di Asiago L. 10 al Kg. — Formaggio di Latteria (da tavola) L. 10 al Kg. — Baccalà comune a L. 6 al Kg. — Conserva di pomodoro a L. 4.70 al Kg. — Riso camolino naturale a L. 2.50 al Kg. — Riso brillato L. 2.55 al Kg. — Farina di granoturco gialla a L. 1.25 al Kg. — Farina di granoturco bianca a L. 1.35 al Kg. — Farina di granoturco cilindrata a L. 1.45 al Kg. — Pasta fina tipo Napoli-Bologna a L. 3.70 al Kg. — Pasta nostrana corrente a L. 3.30 al Kg. — Fagioli verdoni e scritti nostrani a L. 1.70 al Kg. — Patate a L. 0.70 al Kg. — Zucchero cristallino a L. 7.20 al Kg. — Zucchero raffinato a L. 7.50 al Kg. — Caffè Minas comune a L. 25 al Kg. — Caffè Santos a L. 27 al Kg. — Olio di oliva fino a L. 11.50 al Kg. — Olio di semi, prima qualità, a L. 7.90 al litro — Olio di semi, seconda qualità, a lire 7.60 al litro.

Nonostante che a questa iniziativa sia completamente estranea l'Amministrazione comunale, tutti i commercianti devono rispettare il presente calmiere: i cittadini che riscontrassero delle infrazioni devono comunicarle immediatamente alla sede del Fascio e all'Associazione Commercianti che prenderanno i provvedimenti del caso.

Quanto prima saranno controllati anche i prezzi del pesce e delle verdure.

Gli esercenti trattorie sono diffidati ad apportare le modifiche dei prezzi nelle liste in relazione al calmiere.

Ogni qualvolta i prezzi generali del mercato subiranno variazioni sensibili il presente calmiere verrà modificato in conseguenza.

Non possiamo a meno di tributare un plauso alla locale Sezione del Partito per aver saputo così venire incontro al bisogno della popolazione che in questi ultimi tempi si era fatta maggiormente evidente.

I locali della Scuola professionale

Siamo stato ieri a fare una visitina ai lavori del costruendo edificio destinato a sede della Scuola Professionale e abbiamo dovuto constatare che vengono eseguiti con cura ed a regola di arte, ma non con la celerità che sarebbe desiderabile.

Sembra che al fervore di opere che contrassegnò l'inizio della costruzione sia subentrato un ritmo molto più calmo. Può darsi che al celere compimento dell'opera ostino delle ragioni finanziarie che noi non conosciamo; ma in ogni modo facciamo voti affinchè sul principio del 1927 la Scuola Professionale pordenonese possa funzionare al completo nella sede che l'amorosa cura della cessata Amministrazione comunale le previde e progettò.

La sede della Cassa di risparmio

All'infuori di qualche lavoro di dettaglio il palazzo della Cassa di Risparmio è compiuto e in questi giorni i costruttori provvedono a liberarlo dalle armature che ancora lo imprigionano. Abbiamo detto altra volta del magnifico aspetto del palazzo e del decoro che ne viene a Pordenone, ma la signorile e artistica costruzione porta in sè anche un monito e cioè questo: che la Commissione comunale d'ornato bisogna che sia d'ora innanzi molto più rigorosa che per il passato con tutte le nuove costruzioni sia urbane che suburbane.

Crediamo di sapere che il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine ha intenzione di inaugurare presto la nuova sede pordenonese con una cerimonia semplice ed austera in stile fascista.

Le dimissioni del Consiglio Mutilati

Ci consta che ieri sera si è riunito il Consiglio della locale Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra e che nella seduta il Consiglio stesso ha rassegnato le sue dimissioni.

Abbiamo interpellato in proposito qualche consigliere dimissionario, ma non abbiamo potuto avere nessun lume, poichè mantengono tutti il massimo riserbo. La notizia produrrà certamente impressione in città poichè fino a pochi giorni or sono nessun elemento faceva prevedere la crisi.

Beneficenza in morte del rag. Tommasi

Vennero fatte le seguenti oblazioni:

La famiglia del defunto e la famiglia Vittorio Tommasi L. 1000 divise tra la Congregazione di carità, l'Asilo Infantile, l'Istituto S. Giorgio, il Dispensario Antitubercolare, il Pro Infanzia; la spett. Banca di Pordenone L. 300 — gli impiegati della medesima L. 150 — il signor rag. E. Bruni di Udine L. 25 alla Congregazione di Carità.

Raccolte tra amici del figlio Roberto: Luciano Cosarini L. 20 — Danilo Fantuzzi L. 10 — Scaramelli L. 10 — Querini L. 10 — Giorgio Asquini L. 10 — Antonio Zanerio L. 10 — Lino Boenco L. 10 — Enrico Venier L. 10 — Achille Baldissera L. 10 — Roberto Ruini, 10 — Antonio Parmiggiani, 10 — geometra Luigi Furlan, 5 — Totale L. 125 alla Colonia Alpina.

Diversi L. 50 all'Asilo Infantile.

La Banca A. Ellero e S. anche per conto e a nome della Banca del Friuli, Banca Cooperativa Popolare, Cassa di Risparmio e Credito Veneto L. 500 — Famiglia Marcolini fu Guglielmo L. 100 — Famiglia ing. Alberto Monti L. 100 — Luigi e Andrea Baschiera L. 25 — Cornelio Adami, 10 — tutti al Pro Infanzia.

Francesco Asquini e famiglia L. 50 — Antonio Greatti e famiglia L. 50 — all'Asilo Infantile e L. 50 all'Istituto San Giorgio.

Enrico Fantuzzi e famiglia L. 100 — Ditta Francesco Pol L. 25 — alla Congregazione di Carità.

Cesaratto Luigi L. 50 all'Istituto San Giorgio — il signor Antonio Torres di Vittorio Veneto L. 50 all'Istituto San Giorgio e L. 50 alla Casa di Ricovero.

La famiglia Guarnieri L. 10 — la famiglia del fu Guglielmo Marcolini L. 100 — Ettore Serafini L. 50 — dottor Luigi Andres L. 15 — alla Congregazione di Carità.

La Compagnia Baseggio

Un vero successo di pubblico e di applausi ha riportato ieri sera al Licinio la Compagnia del Teatro Veneto con «Zente refada» di Giacinto Gallina. Nutriti applausi ad ogni atto e alla fine e frequente dilagare di sana ilarità.

Questa sera: «Ostrega, che sbrego!», tre atti di A. Fraccaroli

Da VILLASANTINA

In memoria di Francesco Zanier

(16). — Francesco Zanier, ex Sindaco del Comune di Villa Santina, decesso il 1. novembre corrente fu uomo di sentimenti altamente patriottici.

Per la dirittura del suo carattere mite e dice, per la bontà dell'animo suo ha lasciato nel popolo di Villa Santina, dal quale era sinceramente amato, un solco di profondo dolore.

Ond'è che gli amici suoi, per onrarne la memoria, a mezzo di una sottoscrizione hanno versato alla locale Congregazione di Carità la somma di lire 224.40.

La gradita visita dei Balilla Tolmezzini

Domenica mattina i componenti la musica dei Balilla di Tolmezzo fecero una gita altrettanto inaspettata quanto gradita a Villa Santina.

Appena scesi dal treno si recarono al Monumento ai Caduti e dopo un minuto di raccoglimento suonarono l'inno «Il Piave».

In fretta la squadra dei Balilla locali si adunò e accodata alla musica, al suono di «Giovinezza», con passo cadenzato e con perfetto ordine e disciplina percorse le vie del paese.

Tutta la popolazione rimase soddisfatta di questa manifestazione di giubilo improvvisata dai piccoli e svelti Balilla.

CRONACA GEMONESE

Per la sistemazione del campo sportivo

(16). — Plaudiamo all'atto compiuto dai Fratelli Stroili i quali, compresi della necessità di venire incontro all'essenziale bisogno dell'Unione Sportiva Gemonese (l'immediata sistemazione del camposportivo), hanno offerto L. 1000 a questo scopo.

Nella fiduciosa attesa di segnalare altri imitatori, la Presidenza della Associazione Sportiva sentitamente ringrazia.

Il Comune a S. E. Simonetti

La cittadinanza tutta è trepidante, per la malattia del suo amatissimo Concittadino Ammiraglio S. E. Diego Simonetti. Il Reggente il Comune interprete dell'animo dei cittadini, ha inviato questo augurale telegramma:

«S. E. Ammiraglio Simonetti, via Fibonacci, 20, Pisa. — Tutti suoi concittadini addolorati sua infermità auspicano tutto cuore sollecita guarigione, aggiungo sincero mio augurio d'amico col più caldo saluto. — CELOTTI, Commissario Comune Gemona».

Problemi teatrali
Il Cinema in Teatro

Ieri sera si radunò il Consiglio d'Amministrazione del Teatro Sociale. Si passò all'elezione del Presidente, che dopo altre laboriose sedute non era stato ancora nominato. Fu eletto il signor Giuseppe Stroili, che avrà a principale suo coadiuvatore il consigliere delegato signor Ermes Disetti.

Avvenuta la nomina si aprì la discussione, sulla proposta di impianto del cinematografo. Dopo uno scambio di idee, fu deliberato di porre entro brevissimo tempo, in azione il cinema al Teatro.

Il 1. dicembre si avrà la prima rappresentazione cinematografica, con un film nuovissimo e artistico, di produzione italiana.

In questo periodo di rinascita dell'arte cinematografica italiana, voluta dalla volontà del Governo Nazionale per la ripresa di questo Primato, è degno di plauso il proposito, che sarà un fatto concreto ormai in via d'attuazione, dei dirigenti il Teatro, di dare ai cittadini un divertimento modernissimo ed istruttivo, quale è il cinematografo.

Il ricco e suggestivo edificio del Teatro richiederà però una scelta intelligente ed oculata dei lavori cinematografici da rappresentare, che dovranno sempre essere presi tra i migliori e i più recenti: essere genuini prodotti italiani, per concorrere alla battaglia ingaggiata nella rinascita del film italiano.

Le pellicole, in certo qual modo, dovranno non contrastare con la bellezza del luogo nel quale verranno svolte, e degne per il concetto, per l'artistica interpretazione, per la messa in scena, di essere girate nel nostro bel Teatro.

I cittadini poi dovranno vincere quella invalsa apatia esistente oggidì in più di essi per l'arte muta dello schermo, e concorrere con la gradita partecipazione alle prossime rappresentazioni cinematografiche; ciò per compensare gli sforzi del Consiglio d'Amministrazione, che non lascia nulla d'intentato, per tenere aperti più spesso i battenti del Sociale e perchè non abbiano a mancare, pur essi necessari, i ludi.

Gli amministratori, per rendere più delizioso il trattenimento cinema, faranno suonare durante lo spettacolo una orchestrina o un pianoforte.

Ed ora che l'idea, vinto ogni ostacolo, si va attuando, facciamo l'augurio che il cinema italiano si affermi e che la rispondenza del pubblico non abbia a mancare e non renda nulli gli sforzi del Consiglio d'Amministrazione del Teatro.

Echi della celebrazione francescana

Riceviamo:

Un po' in ritardo per ragioni di spazio e di circostanze, diamo una breve relazione delle belle e simpatiche feste che si svolsero a Gemona per commemorare solennemente il VII. Centenario della morte di S. Francesco d'Assisi. Anche in tale circostanza, la gentile cittadina seppe superare se stessa, ed elevarsi così nell'entusiasmo della Fede come nella manifestazione religiosa, al concetto vero e santo che tutti gli intelligenti e retti pensatori sentono di dover avere del più grande Santo d'Italia.

Davvero ammirabili i R. R. Padri Francescani del Santuario di S. Antonio che, nella loro sempre uguale semplicità francescana e povertà assoluta di ogni cosa, seppero disporre e organizzare sì bene persone e cose, da riscuotere l'approvazione e l'ammirazione di tutti.

Veramente perfetta riuscì la bella illuminazione della gloria del Santo e del sacro Ciborio e della facciata del tempio, in mezzo alla quale spiccavano quale saluto di evviva al Patriarca Serafico le parole: «Salve Pater Francisce». Era, nell'assieme di cose, espressione di delicatezza d'animo nobile e di arte che eleva lo spirito, e infonde sentimenti nobili di pietà ed avvicina a Dio.

Nonostante il tempo impropizio, fu bello vedere il popolo di Gemona e delle vicine parrocchie, unito ai propri Parroci, accorrere in buon numero ad onorare il Santo nei giorni della solenne novena, durante la quale predicò con vero slancio di viva Fede e di spirito puramente francescano e di apostolo, il R. Padre Giangrisostomo dei Minori Francescani di Venezia, sì, che alla sera specialmente, il Santuario presentava l'edificante aspetto d'un popolo devoto, raccolto attorno a Francesco Santo che, dalla sua gloria luminosa e tutta fiori e rose, e dal Suo trono parea vivesse in mezzo a noi, benedicendo e chiamando tutti al bene e alla pace di Cristo.

La chiusa poi fu davvero imponente, date le condizioni del tempo piovoso. Solenne il Pontificale di Sua Eccellenza Reverendissima l'Arcivescovo accolto dai R. R. Padri e dalle Autorità cittadine. Egli al Vangelo, con l'eloquenza viva e scultoria che gli è propria, rievocò al popolo immenso, che gremiva nel tempio, incapace a contenerlo, la bella figura di Francesco d'Assisi.

Nel pomeriggio s'arrischiò la bella processione per le vie della città, accompagnata dai cori musicali di Gemona e Ospedaletto e dai cantici sacri e devoti della «Schola Cantorum» del Santuario. Quanta fede e quanta divozione!

Rientrati in chiesa, in una gloria di luci, si pose fine col canto del «Te Deum» e colla Trina Benedizione solenne del Santissimo, dopo la quale Sua Eccellenza l'Arcivescovo rivolse sentite parole di ringraziamento ai R. R. Padri per le care feste sì ben preparate e dirette, al popolo che sì numeroso vi accorre, compiacendosi assai pel bene che il Terz'Ordine Francescano compie in mezzo alla popolazione, augurandosi di vederlo rifiorire vieppiù.

Lux

Da TARCENTO

L'investimento di un mulo

(16). — Quest'oggi verso le ore 10, in via Umberto I, un camion guidato da certo Giovanni Anzil e di proprietà del signor Alfredo Corti, per sorpassare un carro trainato da un mulo, di proprietà di certo Guerrino Cattarossi di Fraelacco (Tricesimo) investiva con un gancio la gamba posteriore sinistra del mulo, lacerandola completamente.

La responsabilità del sinistro a quanto mi consta è da imputarsi tutta allo chauffeur dell'automezzo.

Richiamiamo la competente autorità affinchè, come era già stato disposto, in modo assoluto venga vietato il transito ai carri e agli autocarri, per detta via: se no, fra non molto tempo, vedremo qualche povero pedone schiacciato contro qualche muro.

Maltrattamenti agli animali

Richiamiamo l'attenzione delle competenti autorità perchè facciano cessare lo sconcio di vedere povere bestie da soma costrette a tirare carri carichi eccessivamente e come se questo non bastasse, frustate a sangue. Non esiste forse un articolo del Codice Penale che punisce chi maltratta le bestie? Ed uno nel regolamento di Polizia stradale che vieta il carico superiore a quello consentito dalla legge? E perchè non si applicano?

Speriamo che d'ora in avanti verranno applicati contro i crudeli trasgressori.

Cronache Goriziane

L'assemblea dell'Avanguardia

GORIZIA, 16.

D'ordine del Delegato Provinciale signor Attilio Barnaba, si è svolta l'assemblea generale dell'A. G. F. nella propria sede. L'incaricato del Reggente signor Cesco Barbasetti di Prum, apre la seduta facendo l'appello dei presenti che risultano in numero di 190. Avendo l'A. G. F. di Gorizia svolto nell'ultimo tempo soltanto un'attività militare, cede la parola al signor Emilio Cassanego console della Legione Avanguardista Isonzo.

Questi fa una precisa e particolareggiata esposizione di quanto è stato fatto in soli tre mesi di effettiva attività; dispone il nuovo e definitivo inquadramento della Coorte di Gorizia che desta le più vive acclamazioni perchè di generale soddisfazione.

Viene poi acclamato il nuovo Direttorio dell'Avanguardia Giovanile di Gorizia composto dei signori: Francesco Saverio Marostica, avanguardista del 1921, studente universitario, iscritto al Gruppo Universitario fascista di Gorizia, in qualità di Segretario politico — Luciano Brattina, avanguardista e squadrista del 1921, studente universitario, iscritto al Gruppo Universitario fascista di Gorizia — Bressan Mario dell'Istituto Tecnico — De Lucca Raul del Liceo — Pilato Aldo impiegato — Vidoni Vittorino dell'Istituto Tecnico tutti inscritti all'Avanguardia giovanile fascista di Gorizia.

Un posto vacante nel Direttorio è riservato al rappresentante delle masse non studentesche.

Tra le più vive acclamazioni il Segretario politico signor Francesco Saverio Marostica porge il saluto ed espone i capisaldi dell'attività da svolgersi.

Prima che l'adunata fosse tolta, sono stati inviati telegrammi a S. E. Mussolini, all'on. Ricci, al cav. De Lorenzi e al Delegato provinciale cav. Attilio Barnaba.

Gare sportive militari

Domenica, nel pomeriggio, sul campo sportivo divisionale, alla presenza del tenente generale co. Piola-Caselli e di uno stuolo di ufficiali, soldati e numeroso pubblico, si svolsero le annunciate gare militari che conseguirono un brillante successo.

La bella manifestazione sportiva ha dato in chiusa i seguenti lusinghieri risultati:

Gare Individuali:

Corsa piana m. 100: 1. Sold. Svizzero Vincenzo min. 11 tre quinti, 11.o Bersaglieri — 2. Sold. Manera Salvo, 24.o Fanteria — 3. Sold. Baldoni Ivo, 23.o Fanteria.

Salto in alto libero: 1. Ten. Mosca signor Tommaso m. 1.65, 9.o Alpini — 2. Sold. Magagnoli Giuseppe, m. 1.50, 11.o Bersaglieri J. 3. Sold. Sponda Guido, m. 1.45, 24.o Fanteria.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Sergente Lucchetti Francesco, m. 5.25, 11.o Bersaglieri — 2. Ten. Zenga signor Luigi, m. 5.10, 9.o Alpini — 3. Tenente Serra signor Mario, m. 5.05, 24.o Fanteria.

Salto con l'asta: 1. Cap. Bossis signor Enrico, m. 2.30, 24.o Fanteria — 2. Soldato Tosca Gino, m. 2.20, 23.o Fanteria — 3. Soldato Poggioli Olao, m. 2.15, Compagnia Distrettuale.

Lancio del Giavellotto: 1. Sold. Minelli Alberto, m. 27, 23.o Fanteria — 2. Ten. Raffo signor Guido, m. 26.95, 24.o Fanteria — 3. Caporale Panterolo Gaetano, m. 25, 9.o Alpini.

Corsa mezzo fondo m. 1500: 1. Soldato Vascon Romeo min. 2' 3" del 23.o Fanteria — 2. Caporale Rocco Agostino min. 2' 30" - 11.o Bersaglieri — 3. Soldato Graziani Vittorio min. 3 del 24.o Fanteria.

Gare collettive:

Tiro alla fune: Pesi medi: prima squadra dell'11.o Bersaglieri Ciclisti; seconda squadra del 9.o Reggimento Alpini — Pesi massimi: prima squadra del 3.o Gruppo del 2.o Reggimento Aartiglieria da Montagna; seconda squadra del 9.o Reggimeto artiglieria da campagna.

Corsa staffette m. 1600 (m. 400 per 4: 1. Gruppo dell'11.o Reggimento Bersaglieri — 2. Gruppo del 24.o Reggimento Fanteria — 3. Gruppo del 23.o Reggimento Fanteria.

Percorso di guerra: 1. Gruppo dell'11 Reggimento Bersaglieri — 2. Gruppo del 24.o Reggimento Fanteria — 3. Gruppo del 2.o Regg. Fanteria.

Esercizio libero di assieme: 1. 24.o Reggimento Fanteria (Coppa d'argento) — 2. 23.o Reggimento Fanteria (Medaglia di bronzo) — 3. 11.o Reggimento Bersaglieri (diploma).

Costituzione del Gruppo Giovanile femminile

L'Ufficio Stampa del Fascio Goriziano comunica:

Ieri sera nella sala delle adunanze del Fascio goriziano e in via Petrarca 1, si procedette alla costituzione del Gruppo giovanile femminile.

Alla riunione cui erano intervenute numerose le giovani fasciste, presenziava il Direttorio del Fascio Femminile al completo, nonchè il Console della Legione Avanguardista, Emilio Cassanego.

La signorina Lavinia Baggiani, delegata del Gruppo stesso, con un energico e quanto mai appropriato discorso, sottolineato da vivi segni di approvazione, espone alle intervenute il compito fascista che si impone alle giovani forze fasciste che nel Partito devono essere tenute in alta considerazione perchè esse rappresentano la forza del Partito, su cui si deve fare grande assegnamento per l'avvenire.

Terminò quindi il suo discorso inneggiando all'Italia, al Duca, al Fascismo.

La signorina Baggiani avvertì quindi le intervenute che la sede del gruppo si trova in via Petrarca 1, dove esse si possono rivolgere per ogni schiarimento in merito alla costituzione del Gruppo stesso.

Si passò poscia alla nomina del Direttorio esecutivo che viene composto: sig. Resen per il Gruppo drammatico — sig. Vidali per il lavoro — sig. Vecchiet per l'infermeria — sig. Fabretto per la propaganda e a segretaria viene nominata la sig. Righi.

Il Console sig. E. Cazzanego disse quindi due parole in merito al trapasso delle Avanguardiste al Gruppo giovanile femminile e raccomanda loro di servire il Fascismo con tutto l'ardore e l'amore che esse dimostrarono già per il passato.

Dopo un ordine del giorno della sig. Resen col quale le intervenute aderiscono di costituire il gruppo giovanile femminile, promettendo di continuare la fervida attività per il bene del Fascismo la riunione viene sciolta fra gli alalà al Duce e al Fascismo.

Gradimento sovrano

Al senatore Bombig, Commissario del Comune di Gorizia, è pervenuto il seguente telegramma di risposta, in occasione degli auguri espressi dalla cittadinanza a S. M. il Re:

«Molto sensibile al pensiero cortese di codesta cittadinanza S. M. il Re ringrazia cordialmente dei voti augurali rivoltigli. — Generale CITTADINI».

3.o listino dei prezzi all'ingrosso

La Commissione convocata presso la Camera di Commercio sotto la presidenza del Vice-Commissario signor Antonio Orzan ha pubblicato il terzo listino dei prezzi all'ingrosso dei principali generi alimentari praticati sulla piazza di Gorizia comprendente le seguenti voci:

Riso originario brillato: da L. 230 a 235 — Riso originario raffinato (comune): da L. 220 a 225 — Farina di granoturco gialla da L. 120 a 125 — Pasta alimentare comune (compreso imballo): da L. 340 a 345 — Zucchero cristallino: da L. 690 a 693 — Olio comune di semi (franco fusto): da L. 750 a 760 — Lardo nostrano: da L. 820 a 840 — Lardo americano: da L. 780 a 800 — Strutto da lire 820 a 840 — Caffè coloniale comune da L. 2300 a 2350 — Baccalà da L. 520 a 540 — Orzo N. 10: da L. 210 a 220 — Fagioli seconda qualità: da L. 150 a 160 — Fagioli prima qualità: da L. 190 a 200 — Patate da L. 50 a 60.

I prezzi sopra indicati non comprendono l'importo del dazio consumo.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

Gli stanchi della vita!

(16). — Tutta la nostra popolazione è rimasta vivamente impressionata e sorpresa dalla lettura del fatto di cronaca comparso sul numero di lunedì della «Patria del Friuli» portante per titolo a caratteri cubitali: «Si uccide gettandosi dalla finestra».

Che Toni Falconer fosse stanco della vita nessuno lo aveva mai neanche lontanamente sospettato. Egli portava i suoi 85 anni con serenissima disinvoltura, sano di mente e lesto di gamba. Che il vecchio Falconer esperto calafato comunale di Caorle, si sia gettato a capofitto dalla finestra per trovare la morte, lo può affermare solo chi va in cerca di notizie sensazionali a tutti i costi. Nessuna circostanza è emersa dall'esame del cadavere e della stanza da letto, che possa giustificare la supposizione di suicidio.

Non si deve per sete di notizie a forti tinte gabellare il pubblico dei lettori, mancando di rispetto ai morti, solo perchè appartennero alla grande famiglia degli umili. Questo a nostro modesto avviso, per mettere le cose a posto.

Da TOLMINO

Per una biblioteca e un campo sportivo

(16). — Il Fascio di Tolmino, sentinella ai confini orientali della Patria, volendo far conoscere ai nuovi cittadini della valle dell'Isonzo le bellezze italiche, il verbo che infiamma la nuova Italia, quanto occorre fare per rendere più forte e più vivo l'amore per questa terra d'incanti e di gloria e volendo curare lo Sport, quasi sconosciuto in questa zona, ha deliberato oltre alla parola calda, soave e convincente dei volontari, di istituire una biblioteca ed un campo sportivo.

Occorre però che l'opera vasta sia sorretta e fiancheggiata non bastando la buona volontà e l'amore per la santa causa, ed è perciò che la Sezione del P. N. F. di Tolmino chiede l'invio di un libro o di un contributo, sicura che il seme che sarà sparso darà buoni e fecondi frutti in un non lontano domani.

Hanno aderito: S. E. Benito Mussolini — S. E. Federzoni — S. E. Rocco — S. E. Giuriati — S. E. Fedele — S. E. Di Scalea — S. E. Federzoni — S. E. Balbo — S. E. Teruzzi — S. E. Sirianni — S. E. Romano — S. E. Tittoni — S. E. Diaz — S. E. Montanari — Prefetto del Friuli — Comando Divisione Militare di Gorizia — Provincia del Friuli — Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia — Federazione Friulana Fascista — Opera Nazionale Combattenti — Società Dante Alighieri — Opera Nazionale Dopolavoro — E. N. I. T. — Direzione «Popolo d'Italia» — Banca Venezia Giulia — Cooperativa di Credito di Gorizia — Libreria di Stato — Istituto Agricolo Coloniale di Firenze — on. Carlo Del Croix — Amministrazioni comunali di: Ascoli Piceno, Bari, Benevento, Brescia, Catanzaro, Firenze, Forlì, Genova, Lucca, Milano, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Ravenna, Roma, Torino, Venezia, Vicenza, Ancona, Arezzo, Trieste, ecc.

Da BERTIOLO

Si ferisce a una mano

(15). — Angelo Cressatti di Giuseppe, di anni 52, da Pozzecco di Bertiolo, stava ieri tranquillamente tagliando nella stalla del suo padrone, Giacomo Bertolini, con un coltellaccio, dei gambi di granoturco, che dovevano servire di letto agli animali bovini.

Ad un tratto una vacca lo colpì con la coda agli occhi, per cui con un colpo dato col coltellaccio medesimo restò colpito alla mano sinistra, riportando l'amputazione delle dita anulare e mignolo.

Il dott. Schiavelli, che ebbe a prestargli le prime cure, prognosticò la guarigione in circa 20 giorni.

Da CORMONS
Perchè i prezzi non ribassano?

(16). — Abbiamo pubblicato poco tempo fa, che da noi non si è ancora sentito il beneficio del ribasso dei generi di prima necessità. Le oscillazioni troppo forti dei generi all'ingrosso forse non hanno convinto i venditori al minuto di rendere più accessibili i prezzi delle merci.

Il problema che oggi s'impone è quello di rendere i prezzi al minuto dipendenti dai prezzi all'ingrosso, farli cioè oscillare come oscillano quest'ultimi.

Sarebbe pertanto opportuno che il Sindacato fascista Commercianti ed Esercenti, come pure l'Amministrazione comunale, prendessero l'iniziativa per una riunione di tutti i rivenditori al minuto: affinchè vengano anche qui da noi applicate le disposizioni al riguardo emanate, a suo tempo, dalla Federazione Friulana Fascista.

Per la venuta del Pastore

Nell'occasione della venuta del nuovo Pastore, il Sindaco cav. uff. Nicolò Bernardelli, ha lanciato a tutti i cormonesi questo vibrante manifesto:

« Cittadini, giovedì 18 corrente farà il suo ingresso a Cormòns il molto reverendo don Francesco Ballaben chiamato dalla fiducia delle Autorità, a reggere la nostra importante Parrocchia Decanale.

Vi invito tutti a radunarvi alle ore 2 pomeridiane in Piazza Vittorio Emanuele III.o per porgere il benvenuto più cordiale e devoto al nuovo Pastore.

Dalle vostre case, in segno di giubilo, sventoli il tricolore ».

Ballo del Dopolavoro

Contrariamente a quanto pubblicato sul numero di oggi, il grande ballo pubblico del Dopolavoro, sarà tenuto domenica prossima 21 corrente nel nostro Teatro Comunale anzichè il 28 corrente.

L'orchestra cittadina al completo, con ballabili nuovissimi e scelti, farà richiamare da tutto il Friuli, numerosi amanti di Tersicore.

Dato l'opera benefica ed istruttiva — essendo l'utile netto devoluto pro istituendo biblioteca popolare del Dopolavoro, ogni cittadino non mancherà di dare il suo più valido aiuto.

Mercato del Bue grasso

Come già fu pubblicato, venerdì 17 dicembre prossimo nel nostro foro boario (accampamento) vi sarà il grande mercato-mostra mensile denominato del bue grasso.

La mostra sarà dotata di ricchi premi in danaro e medaglie.

Agricoltori, contadini, allevatori, all'opera! Preparate e ingrassate il vostro bestiame (vacche, buoi e vitelloni) per concorrere a questo mercato-mostra, tutelando i vostri interessi e vi farete fama d'intelligenti allevatori.

A chiunque ne farà richiesta il Sindacato Fascista Commercianti, Esercenti ed Industriali, manderà il programma per posta.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA
Assemblea del Fascio femminile

(16). — Domenica scorsa, in un'aula scolastica del Capoluogo, ebbe luogo la prima assemblea del Fascio Femminile. Erano presenti la Marchesa Angiola Pecile Denti presidente del Comitato provvisorio, il cav. Luchini Giacomo segretario politico del Fascio maschile e ben 55 sulle 63 iscritte.

La Presidente, dopo essersi congratulata per il bel numero delle presenti, spiegò lo scopo dell'assemblea e le modalità per l'elezione del Direttorio.

Prese quindi la parola il cav. Luchini che portò il saluto del Fascio maschile e, accennando al programma dei Fasci Femminili, fece risaltare il grande valore morale che la donna ha nel campo patriottico, assistenziale e familiare.

Si procedette quindi alla nomina del Direttorio che riuscì formato: Marchesa Angiola Pecile Denti, segretaria — signorina Luigia D'Andrea vice segretaria — signora Maria Luchini Baldico, tesoriera — signora Luchini Clotilde, signorine Leonarduzzi Marta, Cussigh, Pozzo Romana, Cilio Teresina, Centa Rosina.

Per la esplicazione delle varie attività che il Fascio si propone, vennero nominate anche le seguenti agregate: signora Amabile Franceschina Lenarduzzi, signorine Ida Della Rossa e Bozzer Iolanda.

Quindi l'assemblea, inneggiando al Duce, alla Patria e al Fascismo, si sciolse.

Corso d'infermiera

Per iniziativa del Fascio Femminile, domenica 21 p. v. alle ore 15.30 avrà inizio nel Capoluogo un Corso d'infermiera per famiglia al quale potranno partecipare le inscritte al Fascio. Il Corso sarà tenuto dal dott. Domenico D'Andrea, bravo professionista che, sebbene all'inizio della sua carriera, è molto apprezzato e stimato nel nostro Comune e nei paesi vicini. Siamo certi che il Corso sarà frequentatissimo e ci auguriamo fin d'ora che abbia a portare nelle famiglie quei frutti per cui venne istituito. Non possiamo fare a meno anche di congratularci col Direttorio del Fascio Femminile che non poteva meglio e più presto di così iniziare l'opera sua.

LA FILM «DUCE»

Venerdì 19 p. v. per interessamento del cav. Giacomo Luchini, nostro Segretario politico, si proietterà anche a San Giorgio la pellicola «Duce» che tanto entusiasmo ha suscitato già nei maggiori centri della Provincia. L'orario delle varie proiezioni verrà reso noto con un apposito avviso.

CENA D'ADDIO

A Cosa il giorno 13 u. s. ebbe luogo una cena d'addio che alcuni amici vollero offrire al signor Toniutti Filippo, amministratore dell'Azienda co. Attimis, che si trasferisce ad Udine. Alle frutta presero la parola il cav. Leonardo Luchini, il maestro Zannier Mario, il signor Ugo Janich e il signor De Zorzi Annibale. Il festeggiato ringraziò gli amici per la bella manifestazione d'affetto dimostratagli ed assicurò che a... [illegible] ...mantenuto sempre un nostalgico [illegible] di essi.

[illegible] caro signor Filippo l'augurio di ogni bene.

ANCORA PER IL PARCO

Ai benemeriti per il Parco della Rimembranza già segnalati l'altro ieri su questo giornale, si deve aggiungere il signor Truant Leonardo che offrì il ferro occorrente per la messa in opera dei paletti. Anche a lui vada il plauso e il ringraziamento del Comitato.

Da MORUZZO
Nella Sezione Combattenti

(16). — Domenica 14 corrente è stata convocata nelle scuole di Moruzzo, la assemblea dei Combattenti per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Dimissioni del Presidente — 2. Relazione morale — 3. Relazione finanziaria — 4. Varie.

Dimissioni respinte

La notizia delle dimissioni del Presidente co. Gropplero, fin dal primo momento provocò viva impressione tra i combattenti del Comune. Ed a nulla valsero i motivi esposti dal Presidente circa le sue dimissioni dalla carica, poichè l'assemblea approvò unanime un ordine del giorno riconfermante la più ampia fiducia nel propro Presidente ed invitandolo a rimanere in carica.

L'Aiutante di Battaglia medaglia d'argento Mantegazza, interpretò bene il sentimento dell'assemblea pronunciando vibranti parole di incitamento al dovere, cui fece eco l'assemblea e lo stesso Presidente che ringraziò delle vive espressioni promise continuare ancora la sua opera.

Con quest'assemblea i Combattenti di Moruzzo vollero ancora una volta testificare che i reduci della guerra Europea, voluta ed iniziata dall'Austria, chiusa a Vittorio Veneto dall'Italia, sapranno sempre, ed ora più che mai, restare uniti al grido di Viva il Re! Viva l'Italia!

Don Merluzzi socio onorario

La stessa assemblea ha pure con entusiasmo approvato un ordine del giorno del conte del Torso per la nomina, da tempo desiderata dai combattenti, a socio onorario della Sezione del sacerdote valoroso alpino friulano don Merluzzi, Vicario di S. Margherita. Venne affidato allo stesso Presidente l'incarico di offrire la tessera a questo valoroso sacerdote vanto ed onore della terra friulana.

L'Assemblea si sciolse dopo l'approvazione della relazione morale e finanziaria esposta dal Presidente Gropplero e dopo aver tracciato l'azione da svolgersi in avvenire nella famiglia combattenti di Moruzzo.

Da LATISANA
OFFERTE

Alla Casa di Ricovero «Umberto I°», per onorare la memoria della compianta signora Carmela Granata in Del Lago sono state versate le seguenti offerte:

Versarono L. 10 ciascuno: Gaspardi Giuseppe — Anastasia Pietro San Michele — Franceschoni Giuseppe — Betti Felice — Duri Luigi di Palazzolo — Piccotti Umberto di Palazzolo — Ravanello Angelo di San Michele — Valentinis di Rivarotta — Carrara maestro di San Giorgio al Tagliamento — Amministrazione Palazzetto.

Versarono L. 5 ciascuno: Ruttor Antonio — Samueli Elena — Fanton Felice — Botti Pietro — Zuzzi dott. Leonardi — Torelli cav. Nicola — Paolini Elmo — Zanelli Bernardo — Maurizio Francesco — Fabbroni Emma — Mattassi Giacomo — Carlutti Innocente — Ravanello Elisa — Caneva Coriolano — dott. Giuseppe Pividori — Faleschini Tiziano — Selvaggi Antonio.

Versarono L. 1 ciascuno: Fratelli Moro fu Domenico — L. 3: Gaspardo Luigi di Morsano, Fratelli Pascotto, Cigalina Carolina, Tramontin Pietro — L. 2: Pinzani Giuseppe, Cicuto Aldo, Zuppichia Angelo, Formentini Pietro, Bossi Giovanni.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine
(Udienza del 16 novembre 1926)

Processo Freschi - Mazzocca

Qualche tempo fa la Sezione Mutilati di Cividale, presieduta dal signor Luigi Freschi, organizzò la vendita su vasta scala di un ritratto fosforescente del Duce che veniva distribuito a domicilio ai singoli cittadini, con unita una bolletta che doveva essere restituita con la cifra della loro offerta. Il modo scelto per raccogliere fondi per la Sezione e il sistema di vendita sollevarono critiche da parte di molti cittadini di indubbia fede politica, ai quali sembrò che la cosa non fosse troppo seria e dignitosa.

Tra questi fu il dott. Alfredo Mazzocca, Presidente della locale Sezione Combattenti, e contro lui, specialmente, si appuntò il risentimento del signor Freschi che gli diede querela per ingiurie e diffamazione sostenendo che dal Mazzocca era stata elevata contro di lui la accusa di avere lucrato personalmente nella vendita del ritratto del Duce.

Da qui il processo per il quale erano stati citati numerosissimi testimoni di accusa e di difesa tra i quali l'on. Leicht il comm. Accordini, il Segretario politico del Fascio Rocchetti, i preposti all'Associazione Mutilati ed Invalidi di Udine e alla Federazione Combattenti ecc. ecc.

Aperta l'udienza, il Presidente invitò le parti a trovare una via di soluzione, specialmente in considerazione che parte lesa e imputato sono preposti alle due associazioni di reduci cividalesi.

Il dott. Mazzocca dichiarò che, secondo verità, egli si sarebbe limitato a negare di aver pronunziato le frasi attribuitegli dal querelante, avendo egli fatto la critica al modo con cui il ritratto del Duce era stato venduto.

Il signor Freschi si dichiarò soddisfatto di tali dichiarazioni verbalizzate e recedette dalla querela.

Il Tribunale dichiarò assolto il dottor Mazzocca per estinzione dell'azione penale, condannando il Freschi alle spese del giudizio.

Il querelante era assistito dall'avvocato Saturnino Freschi. Il dottor Mazzocca era difeso dall'on. avvocato Piero Pisenti.

L'epilogo di una scenata campestre

Il 26 giugno 1926 certa Osvalda Parutto si recò a sfalciare in un prato presso Cellino di Sotto e di proprietà del nipote orfano di guerra. Ciò non garbò a De Filippo Eugenio fu Angelo di anni 56, da Claut, il quale contestava alla donna il diritto dello sfalcio. Ne nacque un battibecco durante il quale l'uomo percosse la donna con un soffietto di ferro, producendole lesioni dichiarate guaribili in 20 giorni. La donna, difendendosi, colpì l'avversario con un randello.

L'epilogo della scenata si è avuto in Tribunale ove il De Filippo è comparso imputato di lesioni personali volontarie. In seguito alle risultanze processuali l'imputato è condannato a mesi 7 di reclusione e alle spese.

Difensore: avv. Marchi — P. C.: avv. Centazzo.

Una condanna esemplare

Antonio Zaros fu Giuseppe da Caneva, si lasciò sfuggire il mattino del 18 settembre 1926 una frase offensiva contro il Capo del Governo.

Il Zaros è stato denunciato e, ieri, condannato a mesi 6 di reclusione e lire 500 di multa.

Corte d'Assise di Gorizia
Francesco Lovisutti imputato di spionaggio e di diserzione

GORIZIA, 16.

Presidente: cav. uff. Ferri; P. M.: cav. uff. Dessy; Cancelliere: Lutman.

Difensore avv. Zennaro di Trieste.

All'Assise è continuato oggi l'interessante processo contro Francesco Lovisutti da Precenicco (Udine) di 34 anni, cittadino italiano, imputato di diserzione e spionaggio, tenendo intelligenze col tenente colonnello Crovato della gendarmeria austriaca di Gorizia.

Dallo svolgimento del processo di ieri è risultato che in base ai tre famosi documenti, nell'agosto 1924 il P. M. richiedeva al giudice istruttore di Gorizia mandato di cattura contro il Lovisutti, che nello stesso giorno emetteva il richiesto mandato contestando al Lovisutti, quale cittadino italiano, nato in Italia da genitori italiani, di aver prestato servizio militare nell'esercito nemico con noi in guerra aperta e combattuta.

L'odierna udienza tratta diffusamente dei tre famosi documenti rivelatori dell'attività nefasta del Lovisutti e del Francesco Perco.

Da questi e dalla scorta di testimonianze e dalle deposizioni risulta che il Perco, ritornando alla libertà del suo paese di Lucinico si dedicò con accanimento alla propaganda sovversiva, qualcuno affermò aver da lui sentito dire che agiva più per vendetta che per fede e fu anche sospettato di essere autore di un attentato contro un treno portante fascisti di ritorno dall'adunata di Udine sulla fine del 1922.

I cittadini di Lucinico, di provata fede di italianità, avevano fermo convincimento di essere stati perseguitati nei mesi di maggio e giugno 1915 ad opera e denuncia del Perco, e fra tali cittadini erano il Podestà cav. Andrea Perco e il consigliere di Tribunale dr. Giorgio Zottig, i quali nel 1923 riuscirono a far rintracciare negli uffici di Graz tre documenti che furono presentati più tardi all'autorità giudiziaria di Gorizia, documenti che mettono in chiara luce l'opera di spionaggio svolta dal Perco in unione al Lovisutti. I detti documenti consistevano il primo in un rapporto informativo dell'aiutante maggiore austriaco Kohler dirigente l'I. R. Tribunale della divisione mobile di Gràz, riguardante Luigi Carniel, segretario comunale di Lucinico; il secondo consisteva in un rapporto informativo dell'I. R. Comando della V.a Armata al Commissariato civile dell'I. R. Comando della V.a Armatt riguardante pure il Carniel; il terzo documento consisteva in una deposizione del Lovisutti in data 22 maggio 1917 dinanzi il giudice istruttore di Innsbruck dott. Gruener, in un processo contro lo stesso Carniel.

Tali documenti furono presentati allo scopo di ottenere una revisione del processo contro Francesco Perco per il delitto di spionaggio. Dagli stessi documenti emerge tra l'altro come le autorità austriache, in seguito a delazioni del Francesco Perco, alla fine del maggio e ai primi del giugno 1915 avevano proceduto all'arresto in Lucinicco del cav. Perco e del consigliere Zottig, nonchè di Giulio Zottig, Bruna Perco, Cicuta Eligio e N. Bressan, arresto poi convertito in confino, perchè sospettati di pubblica intelligenza coi nostri ufficiali.

Il Presidente, dopo di aver spiegato la entità dei documenti, che producono enorme impressione sul folto uditorio che gremisce l'aula, passa alla escussione dei testi.

CRONACA SPORTIVA

Maffioli batte Riserve Udinesi 3 - 2

Domenica sul campo sportivo Moretti, si sono incontrati per una partita amichevole di calcio il gruppo sportivo Maffioli e le riserve del A. C. U. La vittoria arrise alla giovane nero-azzurra del cav. Maffioli che seppe imporsi e dominare le brave riserve Udinesi, al 15' minuto la Maffioli aveva due punti di vantaggio, al 30' Galanti segna il primo per la sua squadra.

Nel secondo tempo un autogoal della Maffioli segna il pareggio per le riserve. Mancano otto minuti alla fine Delma su passaggio di Marussigh segna il punto della vittoria ed ultimo della giornata chiudendo così l'incontro per 3 a 2. La partita fu ricca e movimentata: calate e discese da ambo le parti, ed il pubblico applaudì calorosamente i vincitori trattandosi della prima squadra dei giocatori liberi di tutto il Friuli che seppe imporsi e vincere le forti riserve dell'A. C. U.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Urbancig — Nigris e Loschi — Perissini, Pascolino (cap.) e Nardoni — Marussigh, Delmas, Modonutti, Martinis e Pizzato.

S. S. Sangiorgina - Edera S. U. 2 - 2

SAN GIORGIO NOGARO, 16.

Non 3 a 1 ma 2 a 2 è il vero risultato della partita dell'«Edera» contro il San Giorgio, giocatasi domenica passata in San Giorgio. Da notare che la superiorità del San Giorgio, specie nel secondo tempo, fu costante e l'«Edera», in questo periodo, dovette subire ben due calci di rigore. Per giunta, un punto segnato dal San Giorgio fu annullato per un fuori gioco. La squadra del Rossi, deluse completamente, poichè, capitano della protestante squadra ederina, invece di tenere i suoi uomini composti e disciplinati, li lasciava correre a continui falli in modo che l'arbitro doveva prontamente intervenire. Rossi e Douglo furono nelle file giallo-rosse quelli che si...... distinsero per questo sistema di giuoco. La fine fu salutata con una salva di fischi.

***

Sulla stessa partita riceviamo:

Partita che non merita essere narrata! Non sappiamo nemmeno dire con certezza quale ne sia il punteggio. Due punti ha segnato l'Edera, due punti, disse l'arbitro, ha segnato la Sangiorgina, poi invece, dopo quello che dovrebbe essere il secondo, la palla non fu messa al centro: (su corner, il pallone fermato da Brusin sulla linea, fu visto dallo arbitro in rete).

Il terreno addirittura paludoso non permise che fosse esplicato un bel gioco, ed i primi inevitabili sdruccioloni invogliarono i giocatori a provocarne nel maggior numero possibile agli avversari, aiutati veramente in ciò dall'arbitro che cercava in tutti i modi di permettere le scorrettezze. Ci accorgemmo che vi era un arbitro in campo solamente quando fischiò due calci di rigore per due falli che furon gravi solo perchè furono gli unici ch'egli... vide, (il primo: il pallone toccò la spalla di un giocatore ederino qualche metro fuori l'area di rigore, il secondo: in una mischia da qualche diecina di metri vide un fallo che gli stessi giocatori non notarono.

Ci meraviglia come l'organizzazione di una squadra di 3a Divisione lasci desiderare a quel modo, sta bene che l'ospite sia una squadra libera, ma per qualcuno dei dirigenti sarebbe stata lieve cosa, all'arrivo della squadra, dare l'indicazione circa il luogo adibito a spogliatoio eliminando così la poco piacevole attesa; ed il mazzo di fiori contraccambiato... solo col desiderio!,

Son piccolezze, penseranno, purchè si vinca! Anche se i giocatori ad una decisa entrata di un avversario rispondono con vie di fatto.

Cormonese - Cividalese

CORMONS, 16.

Domenica prossima 21 corrente avrà inizio il campionato di 3a Divisione, alla quale la nostra squadra di calcio figura iscritta nel girone A giuliano.

Per la prima partita che si effettuerà su campo avversario — cioè a Cividale — non possiamo pronosticare quale delle due sarà vittoriosa, poichè ambedue posseggono le doti per uscire vittoriose; dobbiamo sperare però sulla nostra squadra, che ha magari un minimo vantaggio sull'altra.

Nell'imminenza della gara sia in tutti costante il ricordo della vittoria finale della scorsa stagione, per la quale, potè la A. S. Cormonese fregiarsi del titolo di campioni giuliano-friulano di 4a Divisione, per l'anno 1925-26.

G. S. Coton. Veneziano - U. S. Spilimberghese 3 a 1

Domenica la squadra G. S. Cotonificio Veneziano s'è incontrata a Spilimbergo con l'Unione Sportiva Spilimberghese. Sin dalle prime battute i nostri calcatori hanno dimostrato una certa superiorità che hanno mantenuto per quasi tutta la partita. L'incontro si è chiuso con la vittoria dei nostri giocatori per 3 a 1. L'arbitraggio mediocre.

Vittorie italiane a Oslo negli incontri di boxe

OSLO, 16.

In un incontro internazionale di «boxe» nella categoria «pesi mosca», è riuscito vincitore Ambrosio, nella categoria «pesi gallo» ha vinto Secchi, in quella media è riuscito primo Piazza al quale è stata assegnata la coppa stabilita per il migliore «boxeur». Nella categoria dei «pesi medi» secondo è stato Bonfiglio.

CRONACA UDINESE

Il Re ringrazia il Prefetto per il telegramma d'augurio

Al Prefetto del Friuli gr. uff. Nicola Spadavecchia è pervenuta la seguente risposta al telegramma inviato a S. M. il Re in occasione del genetliaco dell'Augusto Sovrano:

«S. M. il Re ha accolto con gradimento l'omaggio augurale da V. S. rivoltogli anche a nome dipendenti funzionari e ringrazia vivamente tutti del gentile pensiero. — Generale Cittadini».

Il 20 novembre non più giorno festivo

La Presidenza del Consiglio dei Ministri partecipa che il giorno 20 novembre, contemplato fra i giorni dei quali per consuetudine si suole osservare l'orario ridotto nei pubblici uffici, non dovrà più considerarsi tale, in seguito alla morte di S. M. la Regina Madre.

A proposito delle Cassette postali nel nuovo palazzo

La Direzione delle Poste ci prega di chiarire un inconveniente che con eccessiva facilità è ascritto dal pubblico al servizio postale mentre ne è causa il pubblico stesso.

Succede infatti non di rado che chi imbuca corrispondenze, non si cura di suddividere gli oggetti per categoria, distinguendo le lettere dalle cartoline e dalle stampe, come è indicato sulle cassette; ovvero, se ha un rilevante quantitativo di corrispondenza, lo immette in una sola volta ostruendo così la cassetta in modo da farla ritenere completa.

La Direzione stessa fa presente che il quantitativo delle cassette è giustamente commisurato all'impostazione normale al Centro anche per le ore di più intensa affluenza del pubblico e cioè dalle 18 alle 20.

Raccomandiamo quindi al pubblico di evitare il ripetersi dell'inconveniente, osservando nell'imbucare le disposizioni relative alle varie specie di corrispondenze.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

A tutti i Segretari politici

Con riferimento alla mia precedente comunicazione circa la necessità di svolgere opera di propaganda a favore del Prestito del Littorio che sarà lanciato in tutta l'Italia il giorno 18 corrente, rinnovo alle SS. LL. l'invito di adoperarsi affinchè il successo di questo prestito, nel quale è impegnato il Partito, dia la prova certa che in tutti i ceti del popolo italiano, ed in modo particolare in quelli industriali, agricoli e commerciali, sia veramente sentita la necessità di dare alla Nazione quella indipendenza economica pensata ed auspicata dalla mente del Duce.

I sottoscrittori che supereranno le lire 25 mila saranno segnalati in tutta l'Italia ed i Comuni nei quali le sottoscrizioni daranno il miglior risultato saranno citati all'ordine del giorno del Partito.

La loro azione alacre e costante mi è di sicura garanzia perchè la Provincia del Friuli, che tante benemerenze ha acquistato nel campo economico, figuri ancora questa volta nella prima linea.

Il Reggente: A. DE LORENZI

Fascio di Udine

2.o Sestiere "Arturo Salvato,,

Questa sera, alle ore 20.30, tutti i capi rione del secondo Sestiere «Arturo Salvato», devono trovarsi al posto solito per importanti comunicazioni.

Udine, 17 novembre 1926.

Il Capo del 2° Sestiere
Lodovico Vidussi.

Tariffe telefoniche

Il Ministero delle Comunicazioni, Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, comunica che per l'applicazione dell'articolo 1 del R. D. 20 agosto 1926 N. 1433, il quale dispone che la tariffa per le conversazioni telefoniche interurbane, interessanti linee di Stato, effettuate nei giorni festivi, è ridotta in misura corrispondente alla metà della tariffa normale, devonsi considerare come giorni festivi tutte le domeniche ed i giorni di Natale, di Capo d'Anno e XX Settembre.

Necrologio

Ieri mattina, alle ore 11, dopo lunghe sofferenze, si è spento un ottimo concittadino, il signor Giuseppe Valle fu Antonio, di anni 54.

Da oltre un ventennio era impiegato alle Ferriere di Udine e sempre si distinse per intelligente operosità lasciando di sè la più cara memoria in quanti la conobbero.

Alla vedova, ai figli, ai fratelli e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

***

Ieri, alle ore 16.30, è morta serenamente circondata da tutti i famigliari, la signora Gremese Elisa in Cossio, di anni 46, donna tutta dedita alle cure della famiglia.

La sua scomparsa ha provocato il vivo cordoglio in numerosi conoscenti ed estimitori della famiglia.

Società ex-Carabinieri

I soci sono invitati ad intervenire ai funebri del compianto Enrico Verona, Sottotenente dell'Arma e Vicepresidente della Società, che seguiranno oggi alle 14.30 partendo dal Viale Palmanova N. 19.

La Presidenza.

Croce di guerra

Apprendiamo che al signor Giuseppe Barazza, attualmente impiegato alla Camera di Commercio, è stata concessa la Croce al merito di guerra per la sua valorosa condotta quale caporal maggiore del 230.o fanteria.

Il signor Barazza fu in Libia e, nella guerra della Vittoria, partecipò a vari fatti d'arme sul Monte Santo e sul Val Bella.

Congratulazioni per la onorificenza.

Il concerto mandolinistico di Colugna

Per dovere di cronaca dobbiamo segnalare che il concerto del Circolo Mandolinistico Udinese «Tita Marzuttini», tenutosi domenica passata nel Teatro dell'Asilo di Colugna riscosso dal pubblico accorso entusiastici applausi. Ed invero la esecuzione non poteva essere più perfetta il che viene a riconfermare la riconosciuta valentia del maestro e degli esecutori.

Sappiamo che il Comitato locale per le istituzioni di beneficenza ha espresso il desiderio di farsi iniziatore perchè la bella manfestazione sia prossimamente ripetuta.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù il dr. Francesco Verardi affre L. 100. — La nobildonna Amalia Nievo L. 10 per preghiere.

***

La signora Giuseppina Perusini Antonini nella ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto suo marito Giacomo Perusini elargì L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia, la quale vivamente ringrazia.

***

Alla Sezione Madri e Vedove dei Caduti ha offerto L. 15 la signora Virginia Gentili di Roma per onorare la memoria di Giulia Plebani.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Arrosto di maiale - Contorno.

Sera: Minestrone - Rodoletti di carne - Contorno.

Gli affreschi nel Palazzo delle Poste

Ricompare l'angelo del Tiepolo

La Chiesa dei Filippini già palestra di ginnastica, uno dei più bei monumenti cittadini del secolo XVII, fu demolita, ed i ruderi sepolsero un volume di storia, che gli udinesi han già cancellato dalla mente. Ove esisteva la bellissima chiesa, dopo una lunga polemica, che talvolta si impregnò di un tono acre, da sembrare velenosa, sorge ora il superbo edificio, che ospita gli Uffici delle R.R. Poste e Telegrafi.

Della nuova costruzione, dei suoi pregi architettonici, della ubicazione degli uffici, del loro arredamento ed ornamento, dei ferri battuti usciti dall'officina Calligaris è stato già scritto. Rimane ancora un posticino per gli affreschi che si ammirano nell'atrio dell'edificio. Ma per rievocare l'Angelo del Tiepolo che si trovava nella chiesa dei Filippini, necessita ritornare alle sue origini storiche.

Il 1° giugno dell'anno 1662 il conte Ermes di Colloredo, il Cigno della poesia friulana, assieme ai fratelli, vendette al Conte Padre Giuseppe della Pace, rettore dell'Oratorio di S. Filippo Neri, alcune casette ed adiacenze, site nella località vicina alle antiche mura e alla torre, che metteva al Borgo Aquileia. Ivi venne eretta la chiesa votiva a San Filippo Neri e l'abitazione per i Padri dell'Ordine. Poi il Conte della Pace ottenne dalla Comunità di Udine di demolire le mura e di abbattere la torre: «e ciò, dice la delibera, per dar aria». Nel demolire mura e torre in quella località furono trovate le vestigia dei Forni della Zecca Patriarcale, che aveva sede ove sorgono i locali della Posta testè chiusa.

La chiesa, oltre ad essere un tempio di devozione cristiana, divenne anche un tempio di arte.

Secante Seccanti dipinse una pala, Matteo da Verona, due o tre, e «due» ne dipense Gio. Batta Tiepolo. Una rappresentava (o meglio rappresenta perchè si conserva presso il nostro Museo) «l'Angelo Custode», e l'altra San Francesco di Sales.

L'ordine dei Filippini fu soppresso, la chiesa con le adiacenze nel 1866 passò al Demanio Italiano, alcune opere d'arte furono ricuperate dal nostro Museo, le altre perdute o distrutte.

***

Per uno di quei fatalismi che al solo caso si può attribuire l'Angelo del Tiepolo nelle sue graziose forme ed atteggiamenti è riapparso ora nel sito ove il grande veneziano l'aveva dipinto nel secolo XVIII.

Egli è certo che Antonio Morocutti di Pontebba, non conosceva queste vicende storiche, quando dipinse i due Angeli, che si ammirano l'uno sopra la porta a sinistra di chi entra nel nuovo Palazzo delle Poste e che conduce agli Uffici del Telegrafo, e l'altro a destra sopra la porta che conduce agli Uffici della Posta.

Chi osserva i due lavori, pensa subito, specialmente per quello simboleggiante il Telegrafo, che il Morocutti è un continuatore dello spirito pittorico tiepolesco. L'atteggiamento di tutta la figura, che si libra nell'aria e segna col dito un punto del globo terracqueo, ove il lampo (bliz) balena fulmineo, tocca e passa, appare magnifico negli scorci e nella prospettiva, graziosamente e maestosamente espressi, da emulare qualunque lavoro d'artista contemporaneo di larga fama.

L'Angelo dipinto dal Morocutti sopra la porta che conduce agli Uffici della Posta, nel suo simbolismo, benchè sia perfettamente eseguito, appare più ingenuo, inquantochè, la mano che dovrebbe lanciare ai liberi venti il colombo viaggiatore, nunzio di liete novelle, pare accarezzi l'intelligente uccello, come per premio dell'opera compiuta. Ma questa non è che una opinione personale, poichè al lavoro pittorico nulla si toglie, anzi, dirò, con questa seconda figura, per la grazia del volto, per l'assieme e per tutta la sua linea esso è pieno di soavità tiepolesca.

***

Antonio Morocutti, giovane artista friulano, fu allievo del R. Istituto di Belle Arti di Venezia, ove insegnano i valenti maestri Bressani, Pagiaro, Sormani ;ed egli stesso da due anni è annoverato fra gli insegnanti di quell'Istituto.

***

I due affreschi, che stanno sopra la porta che conduce al piano superiore, sono opera invece del Maioli, artista già di grido perchè anche l'ultima biennale veneziana si ornò dei suoi lavori. Maioli è l'anima gemella del Morocutti. Uno degli affreschi rappresenta l'Isonzo e l'altro il Tagliamento, i due fiumi che rinserrano il territorio della provincia. Veramente da Berengario ai Patriachi, dai Patriarchi alla Veneta Repubblica, i termini della Patria del Friuli erano il Timavo e il Livenza. Ciò non ha alcuna importanza, solo si nota, perchè entrambi potevano ispirare superbi motivi pittorici. L'uno e l'altro dei due dipinti derivano dall'istessa scuola di quelli del Morocutti, però con più classicismo e conseguentemente con meno tiepolismo.

La figura che rappresenta l'Isonzo, fiume impetuoso, è vigorosamente espressa e trattata con arditezza, anche nei particolari, benchè bisogni superare qualche contrasto anatomico.

La figura dell'uomo vecchio, dalla barba fluente, che rappresenta il tranquillo Tagliamento, completa l'armonica e sontuosa decorazione del nuovo superbo Palazzo delle R.R. Poste e Telegrafi di Udine.

Da parecchi anni a questa parte erano assenti dai pubblici edifici buone pitture che decorosamente li ornassero. Con gli affreschi dei valenti artisti Morocutti e Maioli, eseguiti in via Vittorio Veneto, c'è un soffio di vita dei nuovi tempi.

Ciò torna ad onore e vanto di chi seppe ispirare e dirigere queste nuove opere.

Libero Grassi

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"I sei personaggi in cerca d'autore,,

Ieri sera la tanto attessa première della profonda e psicologica «commedia da fare» del Pirandello.

Innanzi tutto, prima di osare qualche cenno di cronaca, non possiamo fare a meno di tributare il nostro omaggio alla Compagnia tutta che ci ha dato una superba edizione del lavoro Pirandelliano. L'Abba ed il Pilotto sono stati semplicemente insuperabili: essi hanno riso e pianto, recitato e sofferto nel tempo stesso, con una espressione così profonda e sentita da riassumere la gamma più risposta del pensiero Pirandelliano. Le scene più drammatiche e più terribili sono state da essi rese in una maniera che oseremmo definire reale: essi vibravano e palpitavano all'unisono con il dialogo e con la scena. Gli altri, la Chellini, il Ruffini, il Banchelli, la Pantano, hanno fatto ad essi degna corona: essi pure hanno mirabilmente scolpito il personaggio che in quell'attimo vivevano.

L'opera del Pirandello non ha bisogno delle nostre critiche: siamo troppo piccoli per farlo. Il pubblico è il miglior critico: gli applausi entusiastici ed irrefrenabili che sempre hanno accolto il chiudersi del velario e del dramma sono la prova più irrefragabile della bellezza sovrano del lavoro. In questa commedia, che l'autore a ragione definisce «da farsi», palpita e vive un dramma terribile; un dramma tanto più terribile perchè gli altri non la comprendono. E' una famiglia che piange la sua sciagura e la sua tragedia, è una madre che rivendica sua figlia, è un padre che, inconsciamente, la perde. Sono due fanciulli, ancora due innocenti, che nella tragicità dell'azione scenica si uccidono.

Il Pirandello non ha impostato questa vicenda in un ambiente al di fuori della vita comune: sono le tavole stesse di un palcoscenico che l'accolgono. Nessuno può essere rimasto freddo dinanzi a questo dramma; a nessuno può essere sfuggito il significato intimo del lavoro. E' la vita, il dramma terribile dell'esistenza, analizzato profonadmente...

Un pubblico sceltissimo e numerosissimo assisteva alla recita: un vero esaurito. Il chiudersi di ogni atto è stato accolto da quattro o cinque segni di applauso agli interpreti e al'autore che, gentilmente, ogni volta è uscito a ringraziare.

Indovinata l'efficace semplicità della messa in scena.

Questa sera la second arecita con la commedia in 3 atti del Pirandello stesso «Come prima, meglio di prima».

Al botteghino del Teatro, dalle 11 alle 12 e dalle 3 in poi, sono aperte le prenotazioni dei posti e dei biglietti.

Cinema Teatro Cecchini

OGGI dalle ore 17

Un capolavoro della «Paramount»

Capitano Black

interpretato dai migliori artisti: ERNEST TORRENCE, CULLEN LANDIS, MARY ASTOR, NOAH BEERY.

Questo lavoro, tratto da un celebre romanzo di U Sriaan e da una commedia di Booth Tarkington, è una meravigliosa e palpitante ricostruzione della vita lungo le rive del Mississipi durante i torbidi anni intorno al 1850: troviamo perciò in questo film le epiche pagine della guerra civile del Sud America quando contro la schiavitù terribili lotte furono combattute dai poveri esseri ignari ancora della luce e della civiltà.

E' un forte dramma, che si svolge però attorno ad un delicato e commovente idilio. Nè mancano episodi di originale comicità che valgono a far sorridere lo spettatore fra le tante ed incalzanti emozioni.

Fuori programma la comicissima americana

Un Diogene senza lanterna

con BABA', BEBE' e BIBI', la nostra marmaglia.

Prossimamente: PROIBITO DALLA LEGGE con Baby Peggy.

Cinema Teatro MODERNO

(Gestione An. Pittaluga)

OGGI 17 Novembre 1926

ore 17.15

Il nuovo astro dello schermo
DOUGLAS MAC - LEAN apparirà nella sua più grande interpretaz.:

Presentami mia Moglie

Grazioso capolavoro comico avventuroso in cinque atti ridotto per lo schermo dal celebre commediografo cinematografico J. GEORGE

Procederà lo spettacolo la grande film d'attualità:

IL QUARTO ANNIVERSARIO DELLA MARCIA SU ROMA
A ROMA

Cinema Concerto Eden

Teodoro e Socio

L'esito che continuamente trionfale riceve su tutti i palcoscenici del mondo questa spigliata pochade di Armont, Gavault e Nancey, è stato riconfermato nel magnifico film inscenato e diretto da Mario Bonnard

La cinematografia, anzi, è molto più gustosa, perchè ricca di particolari; molto più saporita perchè le situazioni si incalzano a grande velocità, molto più piacevole per il complesso scenico che compone il lavoro e svolge il soggetto.

Originalità, sensazione, umorismo irresistibile, buon gusto, lussuosa esecuzione scenica, perfetta interpretazione, tecnica modernissima, serrato avvicendamento di esilaranti trovate, sono le caratteristiche di questo film impeccabile, che ha mandato in visibilio il numeroso pubblico che ieri e l'altro ieri ha gremito l'elegante Eden.

L'interpretazione di tutti è meravigliosa, degna della massima considerazione specie quella di Teodoro (Mario Bonnard) e del socio (Marcel Levesque) nelle sue molteplici trasformazioni.

Oggi TEODORO E SOCIO viene replicato per l'ultimo giorno dalle ore 17 con accompagnamento e grande orchestra e Jazz-Band; e con fuori programma il film di attualità «Luce» L'ADUNATA DI BOLOGNA nel 4° anniversario della Marcia su Roma.

Domani: VARIETE'.

Stato Civile

Nascite

(16 novembre 1926)

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 1 — Totale nascite n. 3.

Morti

Verona Enrico fu Angelo impiegato pensionato di anni 50 — Valle Giuseppe fu Antonio impiegato di anni 54 — Puccini Pascolo Angela fu Giuseppe casalinga di anni 43 — Gusporri Giuseppe di anni 1 — Papinutti Tarcisio di Domenico studente di anni 16 — Gregoratti Sepulcri Maria fu Giuseppe casalinga di anni 66.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 16 novembre 1926

	ore 8	ore 14	ore [illegible]
Pressione a 0°	762.15	760.73	760.07
Pressione al mare	773.34	771.73	771.19
Temperatura	10.9	14.8	13.4
Umidità (0-100)	96	96	90
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brutto	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,2
Temperatura minima: 9,9
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 775 sulle Alpi e 744 sui Balcani
Pressione minima: 736, sul Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 16. — (per telegrafo).

Francia 81.67 — Svizzera 474.65 — Londra 119 — New York 24.54 — Berlino 5.82 — Vienna 3.40 — Rumenia 13 — Belgio 341 — Spagna 371 — Praga 73 — Ungheria 0.0344 — Albania 472 — Jugoslavia 43.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 66.05
Consolidato 5 per cento 86.35
Obbligazioni Tre Venezie 65.97

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Granoturco giallo a L. 100 — Granoturco bianco a L. 92 — Sorgorosso a L. 75 — Segala a L. 125 — Avena a L. 118 — Castagne da L. 80 a 65 — Marroni da L. 140 a 130 — Orzo a L. 129.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 55 — Tegoline da L. 50 a 70 — Radicchio da L. 80 a 100 — Indivia da L. 60 a 80 — Spinace da L. 170 a 240 — Mele da L. 100 a 200 — Pero da L. 100 a 220 — Uva da L. 200 a L. 250.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 4

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Senza insegna... Una frasca appesa in cima alla porta ve l'indicherà... D'altra parte non potete sbagliare... A Pontarmè non c'è che un'osteria.

— Mille grazie.

E lo sconosciuto si rimise in cammino. Poco dopo la frasca indicatrice gli colpì lo sguardo.

La porta dell'osteria era aperta; nel muro di cinta attiguo alla casa vedevasi una porta carraia parimente aperta, che serviva d'ingresso a un cortile ingombro di concime e di strumenti agricoli di ogni sorta.

In fondo al cortile sorgevano una tettoia, un fienile e le scuderie.

Dietro a quegli edifici poco elevati comparivano le cime degli alberi di un boschetto che costeggiava il possesso.

Il viaggiatore entrò nell'osteria.

La padrona del negozio, seduta fra una porta ed una finestra nella vana speranza di ottenere una leggera corrente d'aria, si alzò da sedere nel veder entrare il giovine e posò sopra una tavola da calza a cui lavorava.

— Che desidera il signore? — disse.

— Della birra, se ne avete...

— Ne ho, signore, e della famosa, vera Strasburgo! Aspettate un momento, vado in cantina...

E usci.

Appena fu partita dalla sala, il viaggiatore si diresse verso una porta che dava sul cortile di cui con un'occhiata esaminò le disposizioni.

— Non ci sono cani!!! — mormorò — bella cosa.. Per rimesse delle tettoie aperte. E' quello che ci vuole.. Dove si va per di là — saggiunse, guardando con attenzione una porta che forava il muro dietro il quale estendevasi il boschetto di cui abbiamo parlato.

Dopo un minuto di esame riprese a dire:

L'ostessa ignorava completamente le finezze del «dialetto birbantino» che non si parla che a Parigi in taluni ambienti. Laonde guardò con stupore e curiosità il suo cliente di passaggio.

— Del combustibile!!! — esclamò. — Ma, signore, ci sono almeno trenta gradi di caldo...

Il viaggiatore si mise a ridere e rispose:

— E' certo che godiamo di una temperatura da fare sbocciare i bachi da seta... Se stasera ci fosse temporale, non ne sarei punto meravigliato...

— Le tre ultime notti ha tuonato... Alla fine il tempo si guasterà... Signore, ecco la frittata.

— Vi faccio i miei complimenti, brava donna, essa ha un bell'aspetto.

Lo sconosciuto fece una rapida colazione.

Alle tre e mezzo si alzò da tavola, accese una pipa tagliata in una radica di legno, prese il cappello e si diresse verso la porta.

— Andate lontano? — gli domandò la ostessa.

— Sino a Pontarmè, dapprima, e forse nei villaggi limitrofi.

— Da qui a Pontarmè ci impiegherete un'oretta, senza correr troppo. Per che ora dovrò ammannirvi il desinare?

— Per le otto o le otto e mezzo... Ma sarò di ritorno molto prima. Aspetto un amico che desinerà meco... A rivederci stasera, buona donna...

— Fate buon viaggio, signore. Avrete caldo.

Il viaggiatore uscì dall'osteria situata per così dire in fondo al villaggio e seguì la strada, bianca, polverosa e cinta da olmi, che in certi punti passava in mezzo a macchie incastrate nella terra.

Camminava presto e sudava a goccioloni.

A circa un chilometro da Pontarmè la strada diventa montuosa e le prime case del villaggio compaiono in cima all'erta.

Lo sconosciuto, cui il caldo opprimeva, rallentò forzatamente il passo per salire quella collina.

Riflessioni di una natura molto seria sembrava lo assalissero. Aveva la fronte increspata, le sopracciglia aggrottate e discorreva fra sè sottovoce, cacciando con la punta del piede i sassolini che ruzzolavano.

Il suo monologo terminò con queste parole:

— La cosa non sarà facile... Ah! no! Infine, vedremo!...

Giunse al villaggio che si estendeva per il lungo, e le cui case, come alla Cappella di Serval, fanno ala da ambi i lati della strada.

Un vecchio, seduto sopra una panca presso la sua abitazione, dalla parte dell'ombra, aggiustava i denti di ferro di un rastrello.

Il viaggiatore, avvicinandoglisi, domandò:

— C'è un'osteria nel paese, non è vero?

— Si, signore... in mezzo al villaggio.

— Quale insegna?

— Senza insegna.... Una frasca appesa in cima alla porta ve l'indicherà... D'altra parte non potete sbagliare... A Pontarmè non c'è che un'osteria.

— Mille grazie.

E lo sconosciuto si rimise in cammino.

Poco dopo la frasca indicatrice gli colpì lo sguardo.

La porta dell'osteria era aperta; nel muro di cinta attiguo alla casa vedevasi una porta carraria parimente aperta, che serviva d'ingresso a un cortile ingombro di concime e di strumenti agricoli d'ogni sorta.

In fondo al cortile sorgevano una tettoia, un fienile e le scuderie.

Dietro a quegli edifici poco elevati comparivano le cime degli alberi di un boschetto che costeggiava il possesso.

Il viaggiatore entrò nell'osteria.

La padrona del negozio, seduta fra una porta ed una finestra nella vana speranza di ottenere una leggera corrente d'aria, si alzò da sedere nel veder entrare il giovine e posò sopra una tavola la calza a cui lavorava.

— Che desidera il signore? — disse.

— Della birra, se ne avete...

— Ne ho, signore, e della famosa, vera Strasburgo! Aspettate un momento, vado in cantina.....

E uscì.

Appena fu partita dalla sala, il viaggiatore si diresse verso una porta che dava sul cortile di cui con un'occhiata esaminò le disposizioni.

— Non ci sono cani!! — mormorò — bella cosa.... Per rimesse delle tettoie aperte. E' quello che ci vuole..... Dove si va per di là? — soggiunse guardando con attenzione una porta che forava il muro dietro il quale estendevasi il boschetto di cui abbiamo parlato.

Dopo un minuto di esame riprese a dire:

— Fra poco passerò la mia ispezione.. può essere di grande importanza...

Si udì un passo.

Lo sconosciuto tornò in mezzo alla sala.

III.

L'ostessa ricomparve, venendo dalla cantina.

Portava una bottiglia.

— Ecco la birra, signore — disse — ora ve la stapperò. Prendete un bicchiere, lì, sulla credenza, e siate pronto...... essa spumeggia come vino di sciampagna....

Il viaggiatore porse il suo bicchiere e lo vuotò tutto d'un fiato, con manifesto piacere, quando fu pieno di birra fresca e spumante.

— Cospetto! — esclamò quindi — quando si è ingoiato polvere in abbondanza, questa fa bene dove passa.....

Si mescè un secondo bicchiere colmo, e lo gettò letteralmente in fondo alla gola.

L'ostessa si era rimessa a fare la calza.

— Che caldo, neh, signore? — ella disse per attaccar discorso.

— Un caldo da cuocer le uova, mia brava donna.... e vi garantisco che non vedevo l'ora di giungere da voi per rinfrescarmi.....

— Venite da lontano?...

— Da Mortfontaine...

— Siete forse giunto dalla strada di Mortfontaine alla Cappella di Serval?

— Sì.

(Continua).